

**Vivai e stadi:
 ecco il modello della Germania**



(Servizio nelle Sport)

EKPO - AVVISO DI GARANZIA

**Maroni 'sereno e sorpreso'
 ma si apre il caso politico**

(Servizio a pagina 9)

RIFORME

**Il Pd scrive al M5s:
 "Sì all'incontro"**

(Servizio a pagina 9)

VENEZUELA

**Suggeriscono
 l'analisi
 di nuovi
 regolamenti
 nella 'Mud'**

(A pagina 5)

Per il numero uno dell'Eurotower prosegue la ripresa moderata anche se esistono rischi al ribasso

Draghi ottimista: "La ripresa dal 2015"

Il presidente della Banca Centrale ha spiegato che contro la bassa inflazione saranno necessari strumenti non convenzionali di politica economica. Fmi avverte: "Rischio stagnazione"

ROMA - Nell'area euro "l'attuale moderata ripresa è destinata a continuare". Lo ha detto il presidente della Bce, Mario Draghi, nel corso di un'audizione al Parlamento europeo a Strasburgo.

- Nel primo trimestre del 2014 - ha spiegato - il Pil dell'area euro è aumentato dello 0,2%. La crescita è stata positiva per il quarto trimestre consecutivo. Il tasso annuo di inflazione "atteso resta a livelli bassi nei prossimi mesi, prima di aumentare gradualmente nel 2015 e nel 2016".

- Al tempo stesso - ha aggiunto - le attese sull'inflazione di medio e lungo termine rimangono saldamente ancorate alla stabilità dei prezzi. Ci aspettiamo - ha spiegato Draghi - che la domanda

interna continui a sostenere la crescita, insieme alla politica monetaria accomodante che è stata avviata a giugno e al miglioramento in corso delle condizioni di finanziamento.

Possibile ostacolo alla ripresa, indicato da Draghi potrebbe però essere "una inadeguata attuazione delle riforme strutturali negli Stati membri e una domanda interna più debole di quanto previsto". Draghi ha sottolineato che "i rischi per le prospettive economiche restano al ribasso". In particolare, i rischi geopolitici, così come gli sviluppi nelle economie dei mercati emergenti e nei mercati finanziari globali, "possono avere un effetto negativo sulle condizioni economiche nell'area dell'euro",

attraverso un loro impatto sui prezzi dell'energia e sulla domanda mondiale di prodotti dell'area dell'euro.

- E un tasso di cambio elevato per l'euro nell'attuale contesto è un rischio per la sostenibilità della ripresa - ha ammonito.

Draghi ha ricordato che il tasso di cambio non è un obiettivo delle politiche della Bce, ma ha sottolineato che l'Eurotower "monitorerà da vicino" gli sviluppi sulle possibili ripercussioni dei rischi geopolitici e dei tassi di cambio.

La Banca centrale, ha quindi annunciato, è pronta a intervenire, se necessario, per affrontare i rischi di un periodo troppo prolungato di bassa inflazione.

(Servizio a pagina 3)



Eppur si muove...

ISOLA DEL GIGLIO - Torna a galla la Concordia: 911 giorni dopo il naufragio. E vederla finalmente lontano dalle rocce del Giglio, anche solo di 30 metri, fa molta meno paura e assai più sollievo. Ora è davvero quasi pronta per il corteo funebre che l'accompagnerà nel suo ultimo viaggio verso Genova. Ora è davvero possibile aspettarsi che, molto presto, finirà l'incubo per il Giglio e resterà, per sempre, sull'isola e in tutto il mondo, solo il ricordo di 32 vittime innocenti. Dopo la rotazione portata a termine senza una sbavatura a settembre scorso, anche la prima fase del rigalleggiamento del relitto è filata via liscia: i tecnici avevano previsto di alzare la nave di due metri dal falso fondale dove appoggiava e di spostarla di 30 metri ad est, per consentire le successive operazioni, e così è andata.

EGITTO PROPONE LA TREGUA

Spiragli a Gaza dopo 180 morti

(Servizio a pagina 11)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON HOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il responsabile dell'Ufficio Italiani nel Mondo del Partito Democratico, Eugenio Marino, incontrerà domani la nostra Collettività nel Centro Italiano Venezuelano di Caracas. L'invito è a partecipare alle elezioni dei nuovi Comites con la coscienza della responsabilità insita nella scelta di chi dovrà rappresentarci



“In Venezuela per capire meglio la vostra realtà”

Mauro Bafile

CARACAS – Non è una visita inattesa. Si avvicinano le votazioni per il rinnovo dei Comites, un appuntamento che le nostre comunità aspettano da tempo e che ci auguriamo non venga rimandato ulteriormente. E' questa una delle ragioni fondamentali che hanno spinto Eugenio Marino, responsabile dell'Ufficio Italiani nel Mondo del Partito Democratico a venire in Venezuela. Poche, pochissime ore. Insomma, una visita lampo durante la quale Marino incontrerà la nostra comunità e che approfitterà per rilanciare il Circolo del Partito Democratico in Venezuela, dopo l'eccellente risultato ottenuto da Antonella Pinto nelle scorse parlamentarie.

- Vengo in Venezuela perché considero giusto visita-

re il Paese dopo gli ottimi risultati del Pd nelle scorse elezioni – afferma Eugenio Marino raggiunto telefonicamente dalla 'Voce' -. Stiamo costruendo un'agenda politica. Nei prossimi mesi, e comunque prima della fine dell'anno, è prevista l'elezione dei Comites. Ho in programma viaggi in vari paesi dell'America Latina per parlare con i connazionali di questa importante scadenza più volte rimandata. La mia visita in Venezuela è anche motivata dal desiderio di capire meglio la realtà odierna del Venezuela, voglio saperne di più; sarà importante incontrare la nostra Collettività e ascoltare quali sono i suoi problemi. Insomma, verificare lo stato delle cose e capire in che modo l'Italia e in particolare il nostro

partito potrebbero aiutare. Noi guardiamo sempre con interesse a quanto accade in America Latina soprattutto in quei paesi in cui la situazione può diventare ancora più critica.

- Naturalmente mantenete stretti contatti con i nostri Parlamentari. L'on. Porta conosce molto bene la realtà del Venezuela e certamente ne ha parlato all'interno del Partito Democratico. Quali margini d'intervento credete vi potrebbero essere per portare avanti un'azione a favore della nostra Collettività e anche dei politici italo-venezuelani schierati con l'opposizione che oggi sono in gravi difficoltà?

Sostiene innanzitutto che il partito e i suoi parlamentari sono già intervenuti “nel momento più acuto del confronto politico in Vene-

zuela”.

- Rivendichiamo con orgoglio – rileva – la nostra azione. Abbiamo impegnato il partito a livello nazionale e abbiamo manifestato in maniera chiara la nostra posizione sia nel Parlamento italiano sia in quello Europeo. La nostra volontà è, e resta, sempre quella di favorire il dialogo tra le parti. Spiega che vi è una sola via percorribile per uscire dalla crisi: il dialogo.

- Vogliamo che in Venezuela si ristabilisca un clima di pace, di tranquillità e di democrazia – aggiunge -. Si possono avere idee diverse su come organizzare la società, ma ogni trasformazione deve avvenire attraverso un processo pacifico che garantisca la libertà, il rispetto delle singole opinioni e del dissenso. La violenza va fer-

mata. Il progresso del paese si può ottenere solamente garantendo, attraverso processi democratici, le libertà economiche e quelle individuali. Su questi precetti abbiamo impostato la nostra azione politica e parlamentare in Italia e in Europa.

- Quale importanza attribuisce il Pd alle nostre comunità all'estero e, in particolare, a quelle oltre oceano?

- E' la stessa che attribuiamo a qualunque cittadino italiano – risponde immediatamente. E spiega:

- I connazionali che vivono all'estero hanno gli stessi doveri e diritti di chi vive a Roma, a Milano o a Bolzano. Non vi è alcuna differenza. Poi aggiunge che hanno la “particolarità di avere, anche, una marcia in più”.

- Sono le antenne del nostro Paese; gli anelli di congiun-



zione tra l'Italia e il resto del mondo – prosegue -. Noi del Pd guardiamo sempre con interesse all'internazionalizzazione del nostro Paese. Abbiamo vincoli di amicizia e di sangue con l'America Latina. Cerchiamo di coltivare un rapporto profondo con le nostre comunità, soprattutto quando queste vivono momenti difficili -.

Europa e America. Collettività molto simili ma anche tanto diverse. Differenze che derivano dalle enormi distanze che le separa dalla Madrepatria, dalle realtà dei Paesi in cui vivono e lavorano e dalle necessità che ne emergono.

- Quali differenze esistono tra le comunità italiane che vivono in Europa, e che in pochissime ore possono raggiungere Roma; e quelle residenti in America Latina, assai distanti dalla Madrepatria?

- E' solo una differenza di carattere logistico – assicura -. Logistico e pratico. In Europa, con poche ore di volo o addirittura di treno, si torna in Italia. Le comunità d'oltreoceano hanno, dal

punto di vista logistico, un rapporto più sfilacciato. La differenza, ripeto, per noi è solo logistica. Oggi, comunque, le nuove tecnologie permettono di mantenere un contatto quotidiano con i connazionali che risiedono anche in paesi molto lontani. C'è Internet, c'è Skipe. Cambiamo argomento. Passiamo ai Comites. Se non vi saranno colpi di timone, come promesso dalla politica, il rinnovo dovrebbe avvenire entro l'anno. Alcuni Comites e noi ne sappiamo qualcosa, non possono vantare grossi risultati. Colpa

dell'istituzione o dei suoi membri? E' questa la ragione per la quale chiediamo:

- Quali sono le funzioni che dovrebbero realmente avere i Comites? Alla luce dell'esperienza accumulata in questi anni, li ritiene uno strumento utile, valido? Perché oggi il cittadino che si sente deluso dovrebbe votare?

- I Comites sono istituzioni – spiega -. E come tutte le istituzioni hanno un valore intrinseco che è sempre importante e uno che dipende da chi lo svolge. Alcuni

membri di Comites sono stati più attivi ed attenti di altri, ma l'istituzione in sé non ne è responsabile.

Sostiene che anche in Italia vi sono Comuni molto attivi, "che fanno cose bellissime e altri, invece, apatici perché gestiti da pessimi amministratori".

- Non dipende dal Comune, in quanto istituzione – insiste – ma da chi lo rappresenta.

A giudizio di Marino i Comites sono "rappresentanze di base che hanno avuto un'evoluzione storica importantissima". E aggiunge: - Sono organismi nati dalla volontà dei cittadini che oggi essi rappresentano. Sono una conquista. Una cassa di risonanza delle istanze delle nostre comunità. Servono a far capire alle autorità diplomatiche italiane quali sono i problemi delle Collettività e quali le opportunità che offrono all'Italia.

E prosegue: - Perché votare? Perché l'istituzione è valida e, in quei paesi in cui i loro membri non si sono rivelati all'altezza del ruolo che ricoprono, il cittadino ha una ragione in più per recarsi alle urne, deve contribuire a favorire un cambiamento positivo. Insomma, il voto deve premiare chi si è dato da fare e castigare chi, al contrario, non ha lavorato. Insisto, l'istituzione è utile: serve alle comunità e serve al no-

stro Paese. Se il Comites non funziona non va eliminato, vanno cambiate le persone.

- Come si voterà? - In questo momento – ci dice – se ne sta discutendo. La soluzione migliore sembra il voto per corrispondenza ma solo per quei cittadini che esprimono la volontà, il desiderio di farlo. Io credo che in questa formula ci sia un elemento di grande sicurezza. Chi esprime il desiderio di votare è cosciente dell'importanza del suo voto e pertanto seguirà con molta attenzione il percorso del suo plico. In questo modo, poi, circoleranno meno schede e, quindi, ci saranno meno possibilità che vadano in mani sbagliate. Dobbiamo avere un senso di responsabilità.

Siamo chiamati tutti a essere più vigili: autorità consolari e diplomatiche, associazionismo, partiti e, in generale, tutti i cittadini. Il voto non deve essere inquinato da personalità o organizzazioni criminali che mettono a rischio il diritto fondamentale dei cittadini.

Ammette che in passato "ci sono stati presunti brogli e irregolarità sui quali la magistratura ha cominciato ad indagare"

Marino, che domani sera incontrerà la nostra Collettività nel Centro Italiano Venezuelano di Caracas, è convinto che "nell'ultima tornata elettorale si sono verificate meno irregolarità che in passato".





FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



El presidente de la República, Nicolás Maduro invitó este lunes a los venezolanos a sumarse a la construcción de la felicidad social de la patria, a través de los Domingo de Misiones Socialistas. "Invito a los venezolanos que aman a nuestro país a que se sumen al trabajo por construir la felicidad social de la patria ¡Unión y victorias!", fue el mensaje publicado a través de su cuenta en Twitter @NicolasMaduro

Maduro pide sumarse a la construcción de la felicidad

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro invitó este lunes a los venezolanos a sumarse a la construcción de la felicidad social de la patria, a través de los Domingo de Misiones Socialistas.

"Invito a los venezolanos que aman a nuestro país a que se sumen al trabajo por construir la felicidad social de la patria ¡Unión y victorias!", fue el mensaje publicado a través de su cuenta en Twitter @NicolasMaduro:

Resaltó el trabajo que adelantan los misioneros en el abordaje casa por casa, en las zonas priorizadas por el Ejecutivo nacional para erradicar la pobreza extrema en el país.

"El fin de semana miles de misioneros realizaron asambleas y visitas casa por casa para llevar la Revolución a los hogares de nuestra patria", escribió el pri-

mer mandatario nacional. Se refirió a las 582 asambleas realizadas el sábado en los Centros de Diagnóstico Integral, para evaluar acciones para fortalecer las Misiones.

Indicó además que este domingo 13 de julio "se visitaron 624 Comunidades, 310 en pobreza extrema, beneficiándose 265 mil compatriotas La Patria Sigue.Revolución".

Durante una rueda de prensa, realizada en horas de la mañana de este lunes desde la sede del Ministerio para la Educación, en Caracas, el vicepresidente para el área social Héctor Rodríguez ofreció un balance acerca del abordaje social de misiones efectuado este sábado 12 y domingo 13 de julio. Especificó que el domingo participaron 27.411 misioneros y 9.361 estudiantes de medicina para llegar a las

624 comunidades, de las cuales 310 están en situación de pobreza extrema.

Se atendieron 61.042 familias, de ellas 21.142 en condiciones de pobreza extrema. En total fueron abordadas 265.669 personas, de las cuales 81.634 se encuentran en dicha condición.

Asimismo, Rodríguez reportó que fueron identificados 16.026 pacientes con enfermedades crónicas no transmisibles, así como 1.203 personas con discapacidad y 761 personas con necesidad de intervención quirúrgica. Agregó que han contabilizado en estas jornadas más 5.000 personas con necesidades de alguna intervención quirúrgica y cerca de 70% de éstas ya han sido operadas; el resto está en proceso preoperatorio.

EDUCACIÓN

Matriculas serán acordadas en Asambleas escolares

CARACAS- En resolución publicada en la Gaceta Oficial N° 40.542 que circuló ayer, se estableció que las Asambleas Escolares serán las instancias que determinarán el monto de la matrícula y mensualidades por cada institución educativa registrada en el subsistema de Educación Básica.

De acuerdo con la disposición, el monto de la matrícula o inscripción no podrá exceder el de una mensualidad; tampoco la directiva de los planteles podrá modificar el monto para las mensualidades que sea aprobado por la Asamblea Escolar.

Esta figura educativa, conformada por madres, padres y representantes, fijará los precios luego de que la directiva de los planteles privados le presente la estructura de costos y gastos, como parte integrante del presupuesto escolar del año siguiente, bajo dos parámetros: costos y gastos asociados al currículo escolar vigente (operativos y de personal) y proyectos de inversión para el nuevo año escolar (infraestructura, dotación de recursos, personal adicional requerido y actividades complementarias).

La resolución también prohíbe "el establecimiento de cuotas, aportes, bonos, contribuciones, o cualquier otra denominación, en dinero o especie, así como el empleo de figuras o modos, tales como fundaciones, asociaciones civiles, sociedades mercantiles o cualquier otro mecanismo que pueda significar un aumento del pago" en las instituciones privadas de educación básica, media y diversificada. Advierte el Ministerio de Educación que si no se conforma una Asamblea Escolar en alguna institución, será ese despacho quien fije los montos de mensualidades y matrículas.

ZAMBRANO

El diálogo necesita de todos los sectores de la vida nacional

CARACAS- El Jefe de la Fracción Parlamentaria de Acción Democrática en la Asamblea Nacional, Edgar Zambrano, consideró necesaria la incorporación al proceso de diálogo nacional de sectores no afectos al gobierno tanto a nivel empresarial, como dentro de los gremios y sindicatos del país.

Zambrano entregó este lunes en el Palacio de Miraflores su solicitud de audiencia al Presidente Nicolás Maduro número 56, en la que se refirió a la imperante necesidad de generar políticas económicas concertadas para sacar al país de la actual crisis.

El Parlamentario por el estado Lara apuntó "Nicolás, la fuerza de los hechos impulsa la toma de decisiones sobre deficiencias públicas de alto contenido y transformación social, la desconfiguración económica preña de males el día a día de la sociedad trabajadora venezolana, siendo este sector conjuntamente con los estratos más bajos los que padecen atterradoramente las investidas de políticas económicas erradas que ameritan su urgente corrección".

Destacó que el Gobierno Nacional debe tener en cuenta que las medidas que se tomen deben contar con el apoyo de toda la sociedad venezolana para lograr el esfuerzo conjunto y necesario. Recalcó que es pertinente "un gran diálogo nacional que retome con vigor el desarrollo de políticas concertadas en términos perentorios que le pongan coto al desastre que en esta materia vive la sociedad venezolana".

DocUExpress

15 años de Experiencia

| | |
|-----------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| Venezuela | Italia |
| ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. | ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. |
| ✓ Apostilla de la Haya. | ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. |
| ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. | ✓ Aposile dell'Aia. |
| Departamento Legal | Departamento Legal |
| ✓ Asesoría - Redacción de documentos. | ✓ Asesoría |
| ✓ Divorcios y Secesiones. | ✓ Sucesiones |
| ✓ Rectificación e inserción de partidas | ✓ Derecho de ciudadanía |
| | ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. |
| | ✓ Otros países. Consultar |

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Machado asegura que no se fugará del país

La ex diputada María Corina Machado, indicó que aun no ha sido notificada de la prohibición de salida del país, por lo que exigió al Tribunal 16 de Control acceso al expediente de su caso. Desde la red Twitter, indicó que acudió al Tribunal 16 de Control a pedir acceso al expediente, ya que se enteró por medios de comunicación de la medida de prohibición de salida de país. *"Hasta hoy(ayer) no he sido notificada de esta medida, ni llamada a declarar en esta investigación p los mismos hechos que acusan a Leopoldo López"*. Asegura que en su caso, *"es evidente que no existe peligro de fuga"*, explicando que el 16 de junio, declaró ocho horas en Fiscalía s en el caso de presunto plan de magnicidio.

Instalarán en Caracas 100 módulos de patrullaje inteligente

El ministro para Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, anunció este lunes que se instalarán 100 módulos de patrullaje inteligente en Caracas, con el fin de incrementar los niveles de seguridad de los habitantes. *"Como parte de una fase de supervisión constante, vamos a colocar módulos de control del patrullaje inteligente desde donde se puedan controlar entre cuatro a cinco cuadrantes"*, expresó durante el espacio A Toda Vida Radio, que se transmite por la señal de Radiorama Stereo. Explicó que estos módulos se colocarán en puntos que garanticen el fácil acceso de los ciudadanos. *"Ya hemos instalado módulos en las parroquias Caricuao, San Pedro y Libertador. Ya no sólo estaremos haciendo un patrullaje en las calles sino que tendremos puestos permanentes de seguridad ciudadana"*, dijo.

Lufthansa disminuye frecuencia de vuelos

La Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela (ALAV) informó este lunes que Lufthansa y Aerolíneas Argentinas, procederán a partir de agosto a reducir asientos y frecuencia de vuelos. Estas empresas se suman a otras aerolíneas que desde inicios de 2014, han decidido aminorar sus operaciones en el país , con la doble finalidad de presionar al Gobierno a cancelar la deuda que mantiene con el sector y, de evitar que esos compromisos se abulten aún más, con la venta de boletos. En el caso de Lufthansa, señala la ALAV, reducirá su frecuencia a partir del 3 de agosto, al pasar de 5 a 3 vuelos semanales, lo que significa una reducción del 40% de los asientos. Por su parte, Aerolíneas Argentinas, anunció que a partir del 8 de agosto, aumenta su frecuencia. De 5 vuelos semanales Airbus A340-300 pasará a 1 vuelo diario a través de un Boeing 737-800, pero el número de asientos se contrae al pasar de 1.420 a 1.190.

La Iglesia plantea promover los valores en la educación

El cardenal Jorge Urosa Savino, cree que la consulta educativa es importante y necesaria, pero tiene que tener en cuenta los grandes valores que se deben promover desde el campo de la educación y, en especial, todas las opiniones que subrayen los derechos de cada persona a pensar por sí mismo. *"No podemos tener una educación entubada en un pensamiento único, sino una educación que capacite a la persona para tener una actitud crítica para decidir por su propia libertad; se trata de proporcionar a los muchachos de Venezuela de instrumentos para triunfar en la vida como personas humanas, solidarias, que tengan un servicio de patria no excluyente sino incluyente de todos y que puedan realmente desarrollar todas sus capacidades"*, manifestó.

Tasa Sicad 2 bajó este lunes a 49,96 bolívares por dólar

El tipo de cambio promedio ponderado del Sistema Cambiario Alternativo de Divisas (Sicad 2) cerró este lunes en 49,96 bolívares por dólar, lo que representa una reducción de 0,02 céntimos con respecto a los 49,98 que marcó durante la jornada del pasado viernes, informó el Banco Central de Venezuela (BCV). El nuevo mecanismo cambiario culminó la semana, comprendida entre el 07 y 11 de julio, con una tasa promedio de 49,98 bolívares. La tasa del Sicad 2 fluctúa de acuerdo con el cruce diario de la oferta y la demanda, en un esquema que permite la transacción libre de divisas, sin topes ni bandas, a través de los bancos y casas de bolsa.

Los dirigentes políticos Guanipa, Ledezma, Radonski y Falcón solicitaron una unificación de criterios dentro de la Unidad ante las evidentes "divisiones internas"

Proponen una revisión dentro de la MUD

CARACAS- Las evidentes divisiones internas en la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), por las recientes declaraciones de Ramón José Medina, miembro de la MUD donde se desligaba de alguna estrategia para sacar de la cárcel al dirigente de Voluntad Popular, Leopoldo López. Han llevado a diferentes representantes de la oposición a proponer un debate para unificar los criterios, en relación a los presos políticos y la actual crisis económica. El diputado a la Asamblea Nacional y secretario general nacional de Primero Justicia, Tomás Guanipa rechazó las declaraciones de algunos miembros de la unidad tras considerar que *"promueven la división interna"*, en lugar de salir a la calle a trabajar. *"Esto no es un juego de niños, la irresponsabilidad en algunas declaraciones lo único que hacen es promover la división"*.

Tomás Guanipa manifestó: *"queremos relanzar la unidad sumando nuevos militantes con actividades en la calle, conociendo las necesidades de la gente"*. A su juicio es necesario plantear propuestas concretas para la gente que *"quiere una alternativa"* señaló Guanipa, al tiempo que exhortó a quienes abogan por una constituyente a salir a recoger firmas, *"los retamos a buscar las firmas porque tienen derecho, lo que no pueden es descalificar a quienes estamos luchando"*. No se puede seguir en falsas



para conseguir liderazgos o crecimientos artificiales en el país.

Diálogo interno

El gobernador del estado Lara, Henri Falcón, pidió este lunes a los dirigentes de la Mesa de la Unidad Democrática abrir un debate sobre los problemas del país. *"Las discusiones absurdas afectan la unidad, dividen; los invito a abrir un debate sobre los problemas del país y las posibles soluciones"*, escribió en su cuenta en la red social Twitter. Además, exhortó a la MUD a abrir *"un debate amplio sobre el progresismo como modelo alternativo para enfrentar la crisis"*.

A juicio de Falcón, el país espera de sus líderes *"resultados, acciones, propuestas, soluciones"* y no peleas. *"No perdamos el tiempo en peleas internas, en dimes y diretes, eso desgasta y desilusiona a la mayoría que quiere un cambio"*, sentenció. Adicionó que el pueblo venezolano es *"agobiado por*

la escasez y la inflación que se manifiesta con el alto costo de la vida, la baja productividad y el desempleo".

En tanto, el alcalde metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma, dirigente de Alianza Bravo Pueblo -ABP-, se reunió ayer con representantes del partido social/cristiano COPEI, para insistir en impulsar un diálogo interno dentro de la Mesa de la Unidad Democrática -MUD-. *"Algunos consideran que esto será infructuoso pero he consignado al presidente de COPEI lo que he denominado el decálogo unitario en el que planteo 10 puntos que deben formar parte de una agenda que se discuta lo antes posible"*.

Ledezma considera que debe convocarse una reunión de la alianza opositora *"no para agredirnos sino para hablar de la situación del país que es muy crítica"*. Ledezma enfatizó que debe haber un plan de la oposición para sacar de la cárcel a Leopoldo López. *"Tiene que haber un plan cívico en el marco de la constitución,*

no solo para sacar a Leopoldo sino a los alcaldes y estudiantes que están presos".

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, reconoció que los *"presos políticos son nuestros presos"*.

"Todos los presos, Leopoldo Lopez, Iván Simonovis, Enzo Scarano, Daniel Ceballos, son nuestros presos (...) Un requisito indiscutible para el diálogo es que quienes están tras las rejas sin ningún delito, tiene que estar en libertad. No se puede estar preso por pensar distinto", dijo en entrevista para el Circuito Éxitos.

Agregó que *"en la oposición tenemos que enterrar los prejuicios, reconocer al otro, sumar para materializar el cambio"*.

"Para que se concrete un cambio en el país es necesario incorporar a quienes militaron en las filas del chavismo (...) Cuando hay desaciertos y visiones distintas hay que debatirlas (...) Hay oportunidad de reconciliarse, nosotros podemos ser el puente para reencontrarse"

Asumió responsabilidad en los *"aciertos y desaciertos de la oposición"* y precisó que es necesaria una *"revisión"* en la Unidad.

Sostuvo que ante la evidente división entre los factores de la oposición hay que ver *"oportunidades"* para re-unificar el valor de la Unidad democrática.

El gobernador de Miranda sostuvo que no es el momento para una Constituyente, y añadió que es necesario mejorar el sistema electoral actual.

CONDENAN

Agresiones al pueblo de Palestina por parte del ejército israelí

CARACAS- Este lunes diversos movimientos sociales, diputados de la Asamblea Nacional (AN) y la comunidad Palestina que habita en el país, se concentraron en Plaza Venezuela y se movilizaron hasta la hasta la embajada de Palestina en Venezuela, ubicada el municipio Chacao, para repudiar los ataques del ejército israelí contra el pueblo de Gaza. El primer vicepresidente de

la AN, diputado Darío Vivas, expresó. *"El genocidio que viene cometiendo permanentemente el gobierno israelí contra el pueblo palestino es una actitud inhumana, una actitud que no tiene excusa ni argumentación para sostenerla. Es una actitud de agresión permanente, contra un pueblo que siempre ha mostrado su capacidad de lucha de libertad e independencia"*. una propuesta clara al país

de lo que significa su modelo y asumir, no esperar que nosotros le hagamos a ellos la transición", argumentó. Cuando se le preguntó si es una transición al socialismo, respondió que el socialismo en sí es una transición de la sociedad.

Yo creo que no han sido bien gerenciadas (las empresas expropiadas y socialistas), además tener un movimiento

sindical que realmente no sea economicista, reivindicativista, sino que se ubique. Si quiere ese poder y tener relaciones respetuosas debe cambiar su conducta. Lo único que oigo del movimiento sindical son exigencias, hasta de los chapistas. Los trabajadores deben un compromiso con las causas del socialismo y del pueblo.

Il deputato del Pd eletto in Sud America, Fabio Porta, che domani assieme a Eugenio Marino, responsabile dell'Ufficio Italiani nel Mondo del Pd, incontrerà la Collettività nel Centro Italiano Venezuelano di Caracas, ribadisce la irretroattività della norma. I proventi destinati al miglioramento dei servizi consolari



Nessuna retroattività per i 300 euro

ROMA. - Deputato del Pd eletto in Sud America, Fabio Porta, che è anche il Presidente del Comitato italiani nel mondo e promozione del Sistema Paese della Camera, a pochi giorni dall'entrata in vigore del contributo per le pratiche di cittadinanza, ribadisce la irretroattività della norma e annuncia un disegno di legge che vincoli i proventi del contributo allo smaltimento delle pratiche giacenti.

"Il mio impegno per la destinazione al miglioramento dei servizi consolari dei proventi del versamento di 300 euro per le domande di cittadinanza non si è fermato all'accoglienza da parte del Governo dell'ordine del giorno che richiedeva l'attivazione delle task force per lo smaltimento degli arretrati", conferma il deputato eletto in Sud America. "Al di là delle speculazioni propagandistiche, che non mancano, e dei toni protestatari indifferenziati, - continua Porta - il punto sul quale non possono né devono esserci equivoci è proprio questo: l'estensione agli adulti che richiedono il riconoscimento di cittadinanza del contributo di 300 euro, che in Italia è stabilito per gli stranieri che desiderano diventare cittadini, si può giustificare alla sola condizione che quelle risorse ritornino agli stessi cittadini in forma di servizi più efficienti".

"E questo - sottolinea - vale soprattutto per quelle realtà, come il Brasile e in genere l'America meridionale, nelle quali i tempi di attesa per la conclusione dell'iter burocratico ormai si contano ad anni.

CONTRIBUTO CITTADINANZA

I Comites argentini scrivono a Napolitano: Tassa oscena e discriminatoria

BUENOS AIRES. - Una tassa che discrimina. Questo il lapidario giudizio dei Comites d'Argentina sul contributo di 300 euro per le pratiche di cittadinanza introdotto dal Governo e in vigore dall'8 luglio scorso. Fin da subito contrari alla proposta del senatore Tonini, accettata dal Governo e, quindi, confluita nel dl 66/2014 (competitività e giustizia sociale), i Comites hanno inviato una lettera al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per chiedergli di intervenire e di eliminare la tassa. La lettera è firmata da sette Presidenti di altrettanti comitati: Graciela Laino (Buenos Aires), Rodolfo Borghese (Cordoba), Bruno Pegorin (Mendoza), Erugelio Carloni (Rosario), Santa Vassallo (Lomas de Zamora), Guillermo Rucci (La Plata) e Raffaele Vitiello (Mar del Plata).

"Ricorriamo a Lei, consapevoli del Suo impegno di attento custode delle Garanzie Costituzionali dei diritti sanciti dalla nostra Carta Costituzionale, e del patrimonio di Valori Civili dell'Umanesimo Universale, che nella sua carriera ha messo sempre in campo", scrivono i Presidenti dei Comites. Citato il decreto che introduce il contributo di 300 euro, commentano: "ora la cittadinanza italiana potrà essere richiesta - 'acquistata' - non più da chi ne ha diritto, ma da chi se la potrà permettere, dato che, almeno in Argentina (paese 'campione', individuato dal Senatore Tonini) 300 euro sono l'equivalente della metà di uno stipendio minimo". "Questa ulteriore tassa di 300 euro, posta come requisito all'accesso al riconoscimento del diritto alla cittadinanza italiana - ricordano - si aggiungerà all'attuale costo delle traduzioni e legalizzazioni degli atti da presentare a corredo della pratica, che, per le nostre svalutate monete sudamericane, sono già di per sé significativi e per molti degli 'aventi diritto' definitivamente escludenti".

Con il contributo "si intende sopperire alle spese vive dei costi burocratici delle procedure. Ma non solo, - ironizzano - con questa misura si potrà anche arginare la preoccupante statistica dell'aumento della povertà dei cittadini italiani, in permanente crescita, prodotta dalle imperanti logiche di mercato, e così 'operare' la 'scelta' di chi integrare allo 'status civitatis'. È discriminante e oscena". "Questa misura - denunciano i Comites - in realtà è una tassa ai diritti di cittadinanza, una specie di 'acquisto di member ship rewards', dove il concetto di cittadino viene, in pratica, sostituito da quello di 'consumatore'. Con implicanze raccapriccianti, di 'compravendita' di diritti e di discriminazione, come al solito, dei poveri, che non potranno esercitare uno 'status civitatis', non perché non ne hanno diritto, ma perché non se lo potranno 'acquistare', soprattutto nei paesi dell'America Latina. È come dire che la cittadinanza la potrà acquistare chi se la potrà permettere".

Ma, per i Presidenti dei Comites argentini, "la cosa più grave è lo sdoganamento del concetto di consumatore in sostituzione di quello di cittadino, che altro non è che la sottile permeazione della cultura mercantile che prevale nella cultura contemporanea, che prende così il sopravvento sui valori dell'umanesimo universale". "Considerando questi concetti - scrivono ancora - desideriamo trasmetterle il nostro fermo rifiuto riguardo il pagamento di una tassa per validare il diritto di ottenere la cittadinanza. Non avremmo mai pensato che si potesse arrivare ad un atto di discriminazione così forte, tanto meno che questo potesse partire dai nostri legislatori".

"È per questo - ribadiscono - che abbiamo deciso di scriverle, dato che siamo consapevoli della sua sensibilità, e fiduciosi di un suo intervento che possa modificare questo provvedimento di legge indegno, che viene presentato attraverso la logica di mercato, sotto la pretesa di alleviare un deficit burocratico. Tutto ciò per avviare la pratica di riconoscimento della cittadinanza, cittadinanza concessa dallo Stato attraverso lo 'ius sanguinis' e non attraverso il fatiscante 'ius mercatum'. Speriamo - concludono - che si possa provvedere alla modifica in modo urgente e tempestivo, così come è stata immediata l'entrata in vigore della legge che sancisce quest'assurdità".

Intanto, ho interpellato il MAE sulle notizie, che vengono proprio dall'America meridionale, relative alla pretesa, francamente assurda, che il contributo di 300 euro sia versato anche per le domande già presentate. Anche se l'iter amministrativo non è ancora iniziato - ma per responsabilità dell'amministrazione e non del richiedente - si tratterebbe di un'estensione retroattiva degli effetti di una legge che nel nostro ordinamento non dovrebbe essere consentita. Per la verità, dal Governo sono giunte rassicurazioni in questo senso, per le quali, comunque, continuerò a chiedere conferme formali e definitive".

"Ad ogni modo, - annuncia il parlamentare - per mettere la questione una volta per tutte in punto di diritto, sto presentando un disegno di legge nel quale si prevede il ritorno da parte del Ministero delle Finanze delle somme percepite e l'assegnazione delle stesse ai consolati perché siano utilizzate per migliorare i servizi ai cittadini e, in particolare, per riassorbire in tempi ragionevoli le pratiche di cittadinanza presentate che aspettano da anni un loro esito".

Infine, Porta ricorda che "il contributo dei 300 euro non è stato proposto dal Governo, ma è stato inserito al Senato durante la discussione sul provvedimento sulla competitività. A questo punto, - conclude - non resta che fare di necessità virtù e cercare di dare un segno positivo ad un atto che altrimenti suonerebbe come un ingiustificato sacrificio a danno dei cittadini".

ELETTI ALL'ESTERO INCONTRANO GIRO

I Comites saranno rinnovati entro il 2014

ROMA. - "Una proposta operativa che merita la massima considerazione" perché consentirebbe di svolgere le elezioni dei Comites entro il 2014, ritornando al "precedente sistema dell'invio ad personam dei plichi, ma solo agli elettori che esprimano l'opzione di voler votare per corrispondenza". È quanto emerso nell'incontro che gli eletti nella circoscrizione Estero hanno avuto con il sottosegretario agli Affari Esteri, Mario Giro. Durante l'incontro il Governo ha prospettato "un'ipotesi di svolgimento delle elezioni dei Comites entro il 2014 ed una proposta operativa che", come sottolineano in una nota congiunta i deputati PD eletti all'estero Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca e Fabio Porta, "meritano la massima considerazione".

"Il Governo, dopo tre precedenti rinvii e un estenuante prolungamento della vita di questi organismi di rappresentanza, che hanno comportato l'abnorme estensione del mandato dello stesso CGIE, ha dichiarato esplicitamente di volere rispettare la legge e di voler onorare l'impegno politico che il Ministro Mogherini ha assunto all'indomani del suo incarico", riferiscono i cinque parlamentari.

"Si tratta", osservano, "di un passaggio politico che finalmente chiude un lungo periodo di frustrante paralisi e che contribuisce a restituire credibilità e dignità alle nostre istituzioni di fronte all'ampia platea degli italiani all'estero. Per quanto ci riguarda, esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per questo atto di responsabilità istituzionale e di rispetto democratico. Lo facciamo, prima ancora che come parlamentari che sostengono il Governo con il loro voto, come cittadini italiani residenti all'estero, anzi semplicemente come cittadini italiani".

"Il risvolto operativo di questa intenzione presenta, com'è facile intuire, anche alcune evidenti difficoltà", non mancano di riconoscere i deputati eletti all'estero, che spiegano: "Le procedure stabilite nella legge che ha operato il terzo rinvio e nel regolamento attuativo che ha già ricevuto, con condizioni, il parere delle Camere comporta tempi che vanno al di là del 31 dicembre 2014. La soluzione prospettata è dunque quella di ritornare al precedente sistema dell'invio ad personam dei plichi, ma solo agli elettori che esprimano l'opzione di voler votare per corrispondenza. Questo significherebbe contenere una parte dei costi, che altrimenti sarebbero incompatibili con l'attuale situazione finanziaria, e di avviare finalmente il sistema che ormai tutte le forze della rappresentanza, anche a livello parlamentare, considerano quello più adatto per bonificare l'elenco degli elettori e per aumentare i livelli di sicurezza del voto".

"Per stare nei tempi, sarà necessario adottare un decreto che dovrà essere convertito in tempi molto brevi". Su questo i deputati del PD dichiarano "la piena disponibilità nostra e dei nostri gruppi parlamentari, che in entrambi i rami del Parlamento sono decisivi per un positivo risultato".

Quanto al sottosegretario Giro, "anche alla luce del confronto che c'è stato, ha annunciato che il Governo farà alcune verifiche sulle soluzioni operative, con l'intento comunque di arrivare al risultato di restituire gli organismi di rappresentanza dei cittadini italiani all'estero alla loro fisiologia democratica. La carenza di fondi era stata la ragione fondamentale del rinvio adottata dai precedenti Governi. Il fatto che ora si dichiarino che le difficoltà finanziarie non possono continuare a bloccare l'esercizio della democrazia", concludono Farina, Fedi, Garavini, La Marca e Porta, "rappresenta un messaggio politico e culturale che va al di là del pur importante rinnovo dei Comites e, a seguire, del Cgie".

FMI

L'area euro rischia la stagnazione

NEW YORK - L'area euro rischia la stagnazione. E lo slancio verso le riforme strutturali è rallentato, con il risultato "euro scettico" del voto che complica il quadro. A scattare la fotografia dell'economia dell'area euro è il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), secondo il quale la ripresa è decollata ma non è "robusta o abbastanza forte". E una crescita debole, con un pil rivisto leggermente al ribasso all'1% nel 2014 e all'1,5% nel 2015, non è sufficiente al rilancio del mercato del lavoro: la disoccupazione, soprattutto giovanile, è elevata e va affrontata.

Una raccomandazione che vale anche per l'Italia, alla quale il Fmi chiede anche di migliorare l'efficienza della giustizia civile e rimuovere gli ostacoli strutturali che fanno salire i costi di produzione. La stanchezza per le riforme deve essere evitata, è l'invito del Fmi all'area euro che deve migliorare anche l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. E' "cruciale per gli investimenti e la crescita".

E i dati confermano il nodo: le pmi che hanno chiesto finanziamenti stanno incontrando difficoltà a ottenerli dalle banche, soprattutto in Spagna e Italia, dove un quinto delle pmi si è vista "razionare" il credito negli ultimi sei mesi per richieste respinte o perché veniva offerto a costi proibitivi. Il Fmi plaude al recente "bazooka" impugnato dal presidente della Banca Centrale Europea (Bce), Mario Draghi.

Stimando un'inflazione sotto il 2% almeno fino al 2019, il Fondo invita la Bce a considerare un piano di larga scala di acquisto di asset se i prezzi resteranno troppo bassi. Ma avverte: il quantitative easing non è una panacea e non è un sostituto delle riforme strutturali, può però spingere l'inflazione aumentando i consumi e gli investimenti nell'area euro. Uno dei rischi per l'area euro è proprio la deflazione, che va evitata perché mette in pericolo la ripresa sulla quale pesano rischi interni e esterni, fra cui il ritiro delle politiche non convenzionali negli Stati Uniti.



Per il presidente della Banca Centrale Europea è limitato pensare che l'unico modo per far ripartire la crescita sia la flessibilità. Non annacquare il Patto di stabilità



Draghi: "Ora una governance comune sulle riforme"

BRUXELLES - La prima audizione del presidente della Bce Mario Draghi al nuovo Parlamento europeo a Strasburgo è un invito a lavorare da subito: l'Unione economica e monetaria "resta incompleta" e per il presidente della Bce c'è spazio per "una governance comune sulle riforme strutturali". E' quella per Draghi la strada per portare l'Eurozona fuori dalla crisi, e non la sola flessibilità, perché "è limitato pensare che sia l'unico modo per far ripartire la crescita". E ammonisce:

- Bisogna fare grande attenzione a non annacquare il Patto di Stabilità e le norme di governance contenute nel 6-pack e nel 2-pack altrimenti si diventa poco credibili.

Draghi torna così, per la seconda volta in una settimana, a toccare due dei punti sensibili del dibattito della zona euro: flessibilità e riforme, la prima cara all'Italia, le seconde alla Germania, che fu la prima a vedere di buon occhio l'idea lanciata lo scorso anno dal presidente della Ue Van Rompuy di vincolare i Paesi alle loro riforme dettate da Bruxelles, con precisi "obiettivi" di competitività da raggiungere.

Draghi ritorna sulla proposta già illustrata mercoledì scorso, in un discorso a Londra, proprio ieri che il Fondo monetario internazionale vede frenare lo slancio riformista della zona euro. Ancora più a rischio con il risultato "eurosceptico" del voto che complica il quadro. La stanchezza per le riforme deve essere evitata, è l'invito del Fmi all'area

Francforte avvicina il record storico e guarda al 'nemico' Draghi

MILANO - Effetto Maracanà sulla Borsa tedesca: il giorno dopo la vittoria della quarta Coppa del mondo di calcio, Francforte ha portato a casa anche la migliore seduta tra tutti i principali mercati azionari mondiali, chiudendo in crescita dell'1,2%, mentre Londra ha guidato gli inseguitori in aumento finale dello 0,8% e Milano (+0,4%) ha faticato a registrare un segno positivo.

In Germania si è guardato poco ai rivali appena battuti, con la Borsa di Buenos Aires partita in ribasso e che per ben altri motivi appare la più debole tra i listini di rilievo del continente americano. Attenzione maggiore è stata rivolta alle questioni interne con il titolo Adidas, fornitore sia della nazionale tedesca sia di quella argentina, che è stato forse non a caso il migliore tra quelli a elevata capitalizzazione e ha chiuso la giornata in aumento del 2,7%.

Il gruppo di abbigliamento sportivo si è mosso ovviamente anche sulla notizia di aver concluso l'accordo record nel mondo del calcio con il Manchester United, per il quale pagherà un minimo decennale di oltre 940 milioni a partire dal 2015/2016. Un fiume di soldi (quasi 100 milioni all'anno), sperando che le magliette della Premier league rimangano le più vendute nel mondo. E più concretamente nei prossimi mesi il marchio dalle tre strisce spera di piazzarne parecchie delle nazionali prima e seconda dei Mondiali appena conclusi. Però, come nella finale brasiliana, l'arbitro per la Germania è italiano: l'indice Dow Jones oltreoceano ritocca infatti di continuo i suoi massimi storici mentre Francforte (il Dax ha chiuso a quota 9.783) si è solo avvicinata al suo record oltre i 10mila punti segnato a inizio luglio.

Forse - e nel dirlo sorridono anche gli operatori che dall'Italia operano sulla Borsa tedesca - la "colpa" è proprio dell'unico che oggi riesce a fronteggiare i tedeschi: quel Mario Draghi che ha parlato al Parlamento europeo dopo la chiusura dei mercati.

euro.

Il presidente Draghi, parlando agli eurodeputati della commissione economica guidata da Roberto Gualtieri (Pd), sostiene la necessità di proseguire con l'azione legislativa. Un esempio è "una governance comune sulle ri-

forme strutturali", utile perché i risultati delle riforme "non sono solo interesse dei singoli Paesi ma dell'Europa intera", ha detto Draghi. Che fa un esempio:

- Si potrebbe pensare di incorporare il processo di riforme strutturali necessarie in un

quadro comune di convergenza verso politiche e istituzioni allineate alle pratiche d'eccellenza. Ovvero: fissare degli obiettivi di competitività e raggiungerli, seguendo i buoni esempi degli altri Paesi. Per Draghi "negli ultimi anni molto è stato fatto per ritrovare stabilità, questo ha riportato fiducia nella zona euro, ma debito pubblico e privato elevati, bassa crescita e disoccupazione inaccettabilmente alta ci ricordano che la questione più pressante è riportare l'area euro su un cammino di prosperità condivisa". Quindi bisogna aiutare la crescita, e va fatto seguendo la strada delle riforme, e non quella della flessibilità delle regole.

- Le regole attuali già contengono la flessibilità ma pensare che la flessibilità è l'unico modo per far ripartire la crescita è limitato - ha spiegato agli eurodeputati che gli chiedevano la sua posizione sul dibattito in corso tra le cancellerie - L'idea di spendere per uscire dalla crisi non è praticabile perché uno dei motivi della crisi è stato proprio il debito - ha precisato. Per Draghi "il modo migliore" per aiutare la crescita sono le riforme strutturali con la riduzione della spesa corrente ed "abbassare le tasse". Perché "se una regola è regola, bisogna rispettarla, e se contiene flessibilità, bisogna definirne". Ma quello è compito della politica, spiega, e non della Banca centrale che può invece dare solo consigli su come strutturare la governance comune delle riforme

POVERTÀ**Caritas, ci chiedono pacchi cibo e soldi per le bollette**

ROMA - "Ho perso il lavoro il 7 giugno 2010 quando l'azienda dove operavo ha chiuso. Ho moglie, tre figlie di 14, 10 e 8 anni, un affitto di 350 euro da pagare ogni mese e a volte non riesco a comprare neanche la carta igienica. Una cosa che mi fa vergognare". Ricorda esattamente anche la data che ha segnato l'inizio della sua disoccupazione e di lì l'inesorabile scivolamento nella povertà, l'ex operaio Giovanni. Cinquant'anni, di Reggio Calabria, Giovanni è uno di quei 6 milioni di poveri assoluti, 725 mila persone in più nel Mezzogiorno dal 2012 al 2013, rilevati dall'Istat.

Dentro ai "freddi" dati registrati dall'istituto di statistica del nostro Paese ci sono storie come la sua che raccontano della fatica quotidiana di andare avanti e di un tenore di vita che fino a poco tempo fa era "dignitoso" e oggi fa vergognare.

- Prima - racconta Giovanni all'Ansa - assicuravo alle mie figlie una vita normale, andavamo al mare la domenica, il sabato sera si mangiava la pizza, per gli spostamenti avevo la macchina. Adesso facciamo un chilometro a piedi ogni mattina con la cartella sulle spalle per andare a prendere il pullman che le porti a scuola. Lavoravo in un'azienda che svolgeva servizi per la discarica locale - continua Giovanni -, ma ora non trovo più lavoro. Lo stesso mia moglie, neanche per fare le pulizie. Alla Caritas ci danno quello che riescono, quello che portano i volontari, ci hanno aiutato anche a pagare la luce. Noi chiediamo solo un'occupazione, vogliamo sostenerci da soli, non essere assistiti. L'aumento della povertà al Sud, fotografato dall'Istat, è una realtà di fatto che conoscono bene proprio al centro di ascolto della Caritas diocesana di Reggio Calabria.

- La situazione è drammatica - spiega il direttore don Nino Pagallo -. Ora ci stiamo organizzando con un empirico perché le persone vengono sempre di più a chiederci persino un bisogno che sembrava scomparso come il cibo. Quello che manca sono ormai i generi di prima necessità. Le famiglie fanno fatica, le difficoltà sono tante, adesso anche per pagare le utenze, le bollette di luce, gas, acqua. Prima era più presente il problema degli immigrati - aggiunge don Pagallo - adesso si deve far fronte a una realtà che coinvolge sempre di più le famiglie italiane, incapaci di provvedere al sostentamento minimo. Tanti hanno perso il lavoro e questo significa anche l'ingrossamento del lavoro nero. Un discorso a parte poi - continua il direttore Caritas - meriterebbero i giovani, sfiduciati dalla crisi, derubati della speranza dalla disoccupazione. Se a questo aggiungiamo anche un quadro territoriale su cui insistono le mafie ci rendiamo conto di quanto sia difficile per questi ragazzi avviare un futuro, e di come bisognerebbe intervenire anche sul fenomeno della emigrazione dei nostri giovani dalle loro terre di origine".

D'accordo al report sulla Povertà in Italia, diffuso dall'Istat, un residente su 10 vive in condizione di povertà assoluta. La crisi morde soprattutto il Sud. E' emergenza minori



In Italia 10 mln di indigenti

Alice Fumis

ROMA - Sono 10 milioni e 48 mila i poveri relativi in Italia, pari al 16,6% della popolazione. Di questi, 6 milioni e 20 mila vivono in condizioni di povertà assoluta, cioè non riescono ad acquistare beni e servizi per assicurarsi una vita dignitosa. Se in un anno, dal 2012 al 2013, la povertà relativa è rimasta stabile, quella assoluta è invece aumentata, coinvolgendo 1 milione e 206 mila persone in più e raggiungendo il 9,9% (8% nel 2012) della popolazione, ovvero 1 residente su 10. Si tratta di un valore record dal 2005, cioè da quando sono cominciate le rilevazioni di questa stima.

Nel 2013 a spostare l'asticella della povertà assoluta verso l'alto è stato soprattutto il Sud, dove i più poveri sono passati da 2 milioni 347 mila a 3 milioni e 72 mila. E' quanto emerge dal report sulla Povertà in Italia, diffuso dall'Istat. 7,9% FAMIGLIE IN POVERTA' ASSOLUTA, 12,6% AL SUD - In Italia i nuclei relativamente poveri sono 3 milioni 230 (12,6% del totale); tra questi quelli assolutamente poveri sono 2 milioni e 28 mila, pari al 7,9% delle famiglie. Nel Mezzogiorno la percentuale sale fino al 12,6% (9,8% nel 2013). In generale, in un anno la povertà assoluta è aumentata tra i nuclei con tre (dal 6,6% all'8,3%), quattro (8,3; 11,8%) e cinque o più componenti (17,2%; 22,1%) e tra quelli con uno (5,9%; 7,5%), due (7,8%; 10,9%), tre o più figli (16,2%; 21,3%), soprattutto se almeno un figlio è minore (8,9%; 12,2%). Al Sud oltre all'aumento di

Save The Children, 1 minore su 7 in povertà assoluta

ROMA - "I dati appena resi noti dall'Istat che indicano in oltre 1.434.000 - pari al 13,8% - i minori in povertà assoluta, sono estremamente allarmanti. Non solo infatti i bambini e adolescenti che non hanno neanche il minimo per una vita accettabile sono aumentati ma sono i più colpiti dall'impoverimento più acuto, con un'incidenza superiore a quella della popolazione adulta: ormai più di 1 bambino su 7 vive in povertà estrema. Avere dei figli è diventato inoltre un fattore di rischio povertà tanto che l'aumento della povertà assoluta nelle famiglie si registra soprattutto in quelle con figli, in particolare se piccoli", dichiara Raffaella Milano Direttore Programmi Italia-Europa Save the Children Italia, l'Organizzazione dedicata dal 1919 a salvare la vita dei bambini e difendere i loro diritti.

- Due mesi fa con la Campagna Illuminiamo il Futuro Save the Children - prosegue Raffaella Milano - aveva riportato con forza all'attenzione di tutti la grave condizione in cui vivono sempre più minori, in particolare nel Sud Italia. L'allarme dell'Istat conferma la gravità della situazione e la necessità di un piano specifico e articolato di contrasto alla povertà minorile, che preveda al suo interno alcune misure prioritarie come l'estensione della carta d'inclusione sociale per l'acquisto di beni essenziali (la cosiddetta social card) a tutto il territorio nazionale, semplificazione e razionalizzazione i criteri di accesso.

incidenza della povertà assoluta, si è registrato anche un aumento dell'intensità della povertà relativa, che è passata dal 21,4% al 23,5%. AUMENTANO MINORI IN POVERTA' ASSOLUTA - Sono 1 milione e 434 mila, pari al 13,8% del totale degli under 18. Nel 2012 la percentuale si fermava al 10,3%. Stanno peggio anche gli anziani, soprattutto se vivono con un altro anziano: nel 2013 gli indigenti assoluti tra gli ultra-sessantacinquenni sono il 7% della popolazione di riferimento, 888 mila persone, contro il 5,8% dell'anno precedente

(728 mila persone). PIU' POVERE FAMIGLIE CON OPERAI - L'incidenza della povertà assoluta cresce in un anno tra le famiglie con persona di riferimento con titolo di studio medio-basso, operaia (dal 9,4% all'11,8%) o in cerca di occupazione (23,6%;28%). IN CALABRIA E SICILIA PICO POVERTA' RELATIVA - In queste regioni è relativamente povero un terzo delle famiglie. Al contrario i valori più bassi si registrano a Bolzano (5,4%), in Emilia Romagna (5,9%), in Toscana (7%) e a Trento (7,3%). In generale, in Italia peggiora la condizione

delle famiglie con quattro (il 21,7% è relativamente povero, contro il 18,1% del 2012) e cinque o più componenti (34,6%; 30,2%). In particolare stanno peggio le coppie con due figli (20,4%; 17,4%), soprattutto se minori (23,1%; 20,1%). 6,4% FAMIGLIE A RISCHIO, SONO QUASI POVERE - Si tratta di nuclei che hanno livelli di consumo superiori di non oltre il 20% rispetto alla soglia di povertà relativa. Il 6,7% delle famiglie residenti è invece considerato "appena" povero, cioè ha una spesa inferiore alla soglia di povertà di non oltre il 20%.

LE REAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI E DELLA POLITICA - La povertà in Italia "è un'emergenza sociale", denuncia la Cgil, occorre un piano nazionale. Dalle Acli arriva poi la richiesta di "un reddito di inclusione sociale a chi si trova in povertà assoluta", mentre Libera denuncia: "La politica esca dai tatticismi e dalle spartizioni di potere, riduca le distanze sociali".

Gianni Alemanno (Fdi) chiede un piano straordinario per il Sud; "Renzi ha fallito il suo mandato", afferma Altero Matteoli (Fi), mentre Marina Sereni (Pd) è convinta che si debba "estendere il bonus di 80 euro alle fasce più deboli". Per quanto riguarda in particolare la condizione dei minori, il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora, chiede un intervento del governo, mentre Save the Children ricorda la necessità di "un piano specifico e articolato di contrasto alla povertà minorile".

PROGNOSI RISERVATA

Ciampi respira da solo ma la situazione è ancora molto critica

BOLZANO - A quattro giorni dal ricovero all'ospedale regionale di Bolzano il senatore a vita Carlo Azeglio Ciampi respira autonomamente. Le sue condizioni rimangono critiche e la prognosi è ancora riservata. I sanitari in una conferenza stampa hanno illustrato le varie fasi che hanno portato prima ad una diagnosi di embolia polmonare e poi all'operazione di appendicite.

- A far trasportare d'urgenza l'ex presidente che era in vacanza ai piedi dell'Alpe di Siusi - ha spiegato il primario di rianimazione Walter Zanone - è stata un'improvvisa fase ipotensiva, un abbassamento della pressione.

Il presidente è stato prelevato dall'elicottero Aiut Alpin della Protezione civile e con questa prima diagnosi Ciampi è stato accolto al pronto soccorso dove subito è stato deciso di sottoporlo alle analisi ed agli accertamenti del caso.

- Dopo gli esami - ha spiegato Zanone - è stato deciso il ricovero in terapia intensiva, constatato che il presidente emerito mostrava, alla tac, i segni di un'embolia polmonare. Trascorsa una fase di instabilità - ha aggiunto il medico - il paziente è stato sottoposto ad altri accertamenti ematochimici, dato che si era nel frattempo manifestato un quadro infiammatorio.

Ed infatti una nuova tac ha consentito ai medici di diagnosticare l'appendicite acuta, con un'inizio di peritonite.

- D'accordo con i medici e soprattutto d'accordo con il paziente - ha spiegato Federico Martin, il primario di chirurgia generale che ha eseguito l'operazione con la sua équipe - è stato deciso di procedere all'intervento, che si è svolto in maniera lineare e senza complicanze. La delicata fase dell'anestesia - ha detto Franco Auricchio, primario anestesista - si è svolta entro i limiti della norma, anche considerando l'età del paziente, che è rimasto in condizioni stabili anche dopo l'intervento, tanto che Ciampi ha scambiato alcune parole anche in tedesco con alcuni elementi del personale sudtirolesi.

Ora le condizioni di Ciampi sono "serie e la prognosi rimane riservata", hanno spiegato i medici, secondo i quali il malato, per ora, non può essere trasferito altrove.



Un anno e mezzo dopo lo scandalo di Formigoni, il Governatore della Lombardia è chiamato a rispondere di presunti favori nell'assegnazione di due incarichi di lavoro all'Expo.

Maroni 'sereno e sorpreso' ma si apre il caso politico

Chiara De Felice

MILANO - Una questione giudiziaria irrompe, di nuovo, nella politica regionale lombarda. È il governatore Roberto Maroni a essere chiamato a rispondere di presunti favori nell'assegnazione di due incarichi di lavoro collegati all'Expo, un anno e mezzo dopo che si è insediato nell'ufficio di Roberto Formigoni, che venne mandato a casa prima della fine del mandato per una serie di scandali.

- Sono assolutamente sereno e, allo stesso tempo, molto sorpreso - ha dichiarato Maroni, accusato di concussione per induzione -: per quanto a mia conoscenza, è tutto assoluta-

Sisma L'Aquila: Pezzopane: "Sfratto ai terremotati? Venga Alfano"

L'AQUILA - "Venga il ministro Alfano all'Aquila, con il Prefetto e con le forze dell'ordine, a cacciare le persone terremotate dalle abitazioni. Se ciò accadrà io non esiterò, insieme con il sindaco e tanti altri, a stare insieme alla gente". Lo afferma la senatrice del Pd Stefania Pezzopane, che ha presentato un'interrogazione sulla situazione che si è venuta a creare dopo la citazione in giudizio da parte della Corte dei Conti del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e dei vertici del comune capoluogo, per non aver sfrattato gli inquilini morosi dagli edifici post-sisma C.a.s.e. e Map per un danno erariale di circa 12 milioni di euro.

La parlamentare aquilana chiede quindi al Governo "un intervento immediato" per risolvere questa "assurda situazione" ed esprime "solidarietà al sindaco Cialente e agli assessori citati in giudizio dalla Corte dei Conti" invitando alla riflessione.

- Cosa avrebbero dovuto fare il sindaco e gli assessori, mettere in mezzo a una strada gente che non ha più casa né lavoro? O farle dormire sotto i ponti? Siamo parlando di fragilità gravissime, di famiglie con bambini o con anziani a carico, che non ce la fanno a sbarcare il lunario - afferma Pezzopane -. Con la mia interrogazione - spiega la senatrice del Pd - chiedo al Governo di sapere se si è consapevoli dello stato di emergenza sociale in cui versano L'Aquila e i Comuni del Cratere, se si ritenga normale che per scelta del governo Berlusconi si siano realizzate case costose e con costi di manutenzione enormi e che per la prima volta nella storia venga chiesto ai terremotati di pagare un onere per la manutenzione e se si ritenga giusto che nei confronti di chi non ce la fa a pagare, non gli approfittatori ma chi vive nel disagio sociale, si debba applicare la sanzione dello sfratto dall'abitazione. E chiedo anche se sindaco e assessori possano essere rinviati a giudizio per questo.

Da una parte tutta la maggioranza di centrodestra (Lega, FI, Ncd, Lista Maroni, Fdi, Pensionati e Misto) ha dettato parole di fiducia e solidarietà, con comunicati congiunti:

"Esortiamo il presidente a proseguire con tenacia e volontà", hanno detto gli assessori e sottosegretari. Per i loro capigruppo, peraltro, si è di fronte a "un'ipotesi di reato per la quale non esiste una giurisprudenza consolidata e che presenta contorni difficilmente identificabili". Dalla Lega, il sindaco di Verona, Flavio Tosi, ha parlato di un provvedimento "assolutamente immotivato" nei confronti di Maroni. "Sempre garantisti", le parole di Mariastella Gelmini, coordinatrice lombarda di Forza Italia. Sull'altro fronte, il Movimento 5 Stelle ha però colto la notizia dell'informazione di garanzia a Maroni per confermare i suoi dubbi sulla gestione delle consulenze in Regione e sui rapporti fra politica ed Expo. Secondo il capogruppo Giampaolo Maccabiani, che nel caso di un rinvio a giudizio ha chiesto già le dimissioni del governatore leghista, "la Lombardia è un serraglio di scandali che imbarazza il Paese: nei fatti, la Regione guidata da Maroni si sta dimostrando identica a quella di Formigoni".

- Per quanto ci riguarda - hanno assicurato i capigruppo del Pd, Enrico Brambilla, e del Patto Civico, Lucia Castellano - ci sentiamo sin d'ora impegnati a vigilare attentamente su ciò che sta accadendo. Attendiamo quindi gli sviluppi della vicenda pronti, nel caso, ad assumere ulteriori iniziative.



Se invita a toda la Colectividad a un encuentro este miércoles 16 de julio en las instalaciones del Centro Italiano Venezolano de Caracas a partir de las 7:00 pm con

Eugenio Marino

(Responsable de los italianos en el mundo por el Partido Democrático)

On. Fabio Porta

(Presidente de la comisión parlamentaria de los italianos en el exterior)

Quienes estará conversando sobre:

1. El semestre italiano en la presidencia del parlamento europeo
2. El rol del partido de gobierno y, ahora, del ente europeo con respecto a Venezuela y América Latina
3. Varios

mente regolare, trasparente e legittimo.

L'ex segretario della Lega Nord ha fatto sapere anche di essersi "reso immediatamente disponibile agli uffici del procuratore per chiarire la regolarità e correttezza della questione". Oggi Maroni dovrebbe riferire sulla questione davanti al Consiglio regionale, come chiesto dalle opposizioni, che invece vedono nell'inchiesta av-

viata dalla Procura di Busto Arsizio (Varese) un cattivo presagio. Se infatti sul piano giudiziario resta da capire se ci saranno sviluppi, sul piano politico le perquisizioni dei carabinieri del Noe al 35/o piano di Palazzo Lombardia, nell'ufficio del governatore e del capo segreteria Giacomo Ciriello, indagato con la stessa accusa, hanno aperto un capitolo di sospetti.

RIFORME

Forza Italia nel caos Il Cav infuriato: "Ribadirò il patto"

ROMA - Diradare i dubbi e fare chiarezza partendo da una base dalla quale non si può prescindere: il rispetto del Patto del Nazareno. Silvio Berlusconi arriva a Roma per mettere un punto definitivo sul percorso di FI sulle riforme, rispondendo a chi da giorni manifesta il proprio malcontento rispetto a un ddl sul quale i 'dissidenti' azzurri, a partire da Augusto Minzolini, promettono battaglia. Ma oggi, nella riunione dei gruppi parlamentari convocata a San Lorenzo in Lucina, il Cavaliere ribadirà la valenza dell'accordo con Matteo Renzi senza nascondere che mettere in discussione il Patto vorrebbe dire mettere in discussione la sua stessa leadership. Parole che Berlusconi indizzerà soprattutto alla 'fronda' azzurra, rinvigorita dalla lettera aperta diffusa da Raffaele Fitto e concorde, ieri, nell'applaudire le parole dell'eurodeputato, che parlava di un partito quasi ipnotizzato da Renzi.

Ma oggi toccherà a Berlusconi dire la propria facendo leva su un patto che, si ricorda tra le fila azzurre, è stato siglato con l'avallo di tutto il partito e dal quale non ci si può più tirare indietro. Certo, è la concessione che potrebbe fare l'ex capo del Governo, l'accordo è di certo migliorabile ma, al momento, il percorso delle riforme può essere fatto solo con il proprio avversario e per questo non può non passare per quel compromesso ben rappresentato anche dall'Italicum, dal quale FI non intende sganciarsi. Resta però il rischio che la riunione si trasformi in un 'fredda rationem' del quale il Cavaliere avrebbe fatto volentieri a meno. Ma, dopo giorni in cui la sua presenza era data "in agenda", l'ex premier ha sciolto ogni dubbio ufficializzando l'incontro e tamponando, così, i malumori dei 'frondisti'.

Al Cavaliere non sarà passato inosservato, infatti, il plauso dei tanti esponenti azzurri giunto oggi alla lettera di Fitto. Lettera della quale, raccontano, Berlusconi non è rimasto certo sorpreso avendo toccato con mano il malcontento dell'ex governatore pugliese nell'incontro della settimana scorsa a Palazzo Grazioli con gli eurodeputati. Anche per questo, probabilmente, l'ex premier ieri ha accolto con una certa irritazione la presa di posizione pubblica di Fitto. Oggi, tuttavia, Fitto e l'intera pattuglia di eurodeputati non ci saranno e ciò potrebbe giocare a favore della linea di Berlusconi e dei suoi 'ambasciatori' sulle riforme, Verdini e Romani. Una linea che, si ribadisce ancora oggi, al momento del voto potrebbe trovare il "no" al massimo di una decina di senatori.

- FI non si tirerà certo indietro - assicura Giovanni Toti, cercando di indirizzare l'opposizione di FI su lidi più consoni, come quelli economici e comunitari. Senza contare che, già venerdì, la sentenza d'appello sul caso Ruby potrebbe riaccendere lo scontro politico. Il tema, per Berlusconi, resta separato da quello delle riforme ma ieri il Mattinale - la nota che fa capo a Renato Brunetta - dava, per ora isolata, una sua visione: "Berlusconi innocente, Berlusconi riformatore. Le due cose vanno insieme". E il warning aveva come destinatario proprio il premier Renzi.

*Il premier,
rintuzzando
i malumori nel
Pd e nel Ncd,
lascia intendere
che di modifiche
sostanziali sulla
soglia di
sbarramento,
ora al 4,5%,
non se ne parla*



Renzi detta tempi e paletti per le riforme Sull'Italicum apre su premio e immunità

Alice Fumis

Casaleggio: "Nel Movimento non esistono scuole di politica"

ROMA - "Nel M5S non esistono scuole di politica né organizzazioni regionali come il M5S Emilia Romagna. Contrariamente a quanto riportato da Defranceschi, io non ho concordato nulla con lui sulle cosiddette 'scuole di politica'". Lo scrive Gianroberto Casaleggio in un post pubblicato sul blog di Beppe Grillo, con riferimento a un incontro organizzato da alcuni esponenti del M5S emiliano, tra cui il consigliere regionale Andrea Defranceschi.

"Dopo un incontro con alcuni esponenti regionali avvenuto a Milano sull'introduzione di una applicazione LEX per ricevere i contributi sulle leggi regionali dagli iscritti al M5S nelle diverse regioni, il Defranceschi mi ha chiesto di incontrarlo privatamente - spiega Casaleggio, ricostruendo i fatti - Nell'incontro gli ho ribadito la mia contrarietà alle scuole. Ho invece ribadito che incontri ufficiali con i cittadini-eletti per aiutarli a fare i primi passi dentro le diverse macchine amministrative (che per avere maggiore efficacia dovrebbero essere concordati e strutturati in anticipo con lo staff) sono sicuramente utili. Gli ho anche ricordato, a sua domanda, che i candidati nelle liste M5S non potranno partecipare se condannati in primo grado o i rinviati a giudizio. Non ho concordato quindi un bel nulla e Defranceschi ha, nel migliore dei casi, male interpretato le mie parole dette in un incontro 'privato', conclude Casaleggio. A stretto giro Pietro Vandini, consigliere M5S a Ravenna, su Facebook commenta:

"Per evitare di creare problemi io non parteciperò all'incontro chiesto da diversi eletti del territorio bolognese nel quale si sarebbero dovute condividere esperienze sulla macchina amministrativa in modo che queste fossero utili ai 'nuovi entrati'. Se questi cittadini vogliono avere spiegazioni le chiedono direttamente allo staff o a Casaleggio, io nella massima buona fede avevo dato la disponibilità, ma tant'è".

sto della governabilità, escluso del Maalox", cioè quello che si prese Beppe Grillo per "digerire" la sconfitta alle elezioni europee.

Sull'immunità parlamentare il premier fa capire che si cambierà probabilmente quando la riforma del Senato arriverà alla Camera. O quanto meno che lui è disposto a farlo.

"La vostra posizione è seria e noi non guardiamo in faccia nessuno come dimostra che abbiamo votato per l'arresto di nostri colleghi", assicura Renzi. Che invece sulla legge elettorale apre a modifiche solo su due aspetti: l'entità del premio di maggioranza e l'assegnazione del premio alla lista o alla coalizione vincente. "Porremo la vostra legittima considerazione all'attenzione anche degli altri partiti", resta comunque la condicio sine qua non. Di modifiche sostanziali sulla soglia di sbarramento, ora al 4,5%, invece, non se ne parla, lascia intendere il premier rintuzzando i malumori dentro il Pd e in Ncd. Questa sera, dopo aver evitato in mattinata lo scontro frontale con i senatori frondisti, il premier riunirà deputati e senatori per rinfrescare l'orizzonte riformista dei mille giorni del governo.

- Non possiamo permetterci di frenare o deragliare ne va della credibilità dell'Italia nella partita più ampia dell'Europa - è il mantra del premier che domani cercherà a Bruxelles di assicurare a Federica Mogherini il posto di lady Pesc. Per poi attrezzarsi per la battaglia più importante sulla flessibilità, determinante per dare fiato sul versante dei conti al governo.

NOBEL 1991

E' morta Gordimer, una piccola grande donna contro l'apartheid

Mauretta Capuano

ROMA - Minuta ma con una straordinaria energia, Nadine Gordimer ha visto con i suoi occhi vispi, nitidi e un pò severi, come la sua scrittrice, l'apartheid e ha sempre combattuto contro le ingiustizie, tutte.

- Era - come dice Inge Feltrinelli, il suo editore italiano - una minuscola, piccola grande donna. Una battaglia fantastica per tutti i diritti umani e civili.

Amica di Nelson Mandela ("se non ci fosse stato lui il Paese sarebbe sprofondato nella guerra civile, ci è andato vicino" diceva) e di tanti leader della lotta contro l'apartheid è stata fra i membri fondatori del Congress of South African Writers. Fino all'ultimo la scrittrice sudafricana Premio Nobel nel 1991, morta ieri a 90 anni nella sua casa a Johannesburg, ha combattuto con coraggio anche una battaglia personale, quella contro il tumore al pancreas che aveva annunciato di avere lo scorso marzo dicendo addio alla scrittura.

- Scrivere mi fa stare male e sono troppo critica, troppo esigente verso il mio lavoro, non credo che accetterei qualcosa che non mi soddisfa - aveva detto.

Così come si era più volte dichiarata convinta che il valore di uno scrittore stia nelle sue opere, in quello che scrive. Nel 1974 vincitrice del Booker Prize, nel 2002 del Premio Internazionale Primo Levi e nel gennaio 2007 del Premio Grinzane Cavour per la Letteratura, il suo ultimo romanzo pubblicato in Italia è 'Ora o mai più' (Feltrinelli) del 2012 che racconta una storia del dopo apartheid ma che affonda le sue radici nel prima con protagonisti la nera Jabu di una povera famiglia della tradizione zulu e il bianco, benestante e borghese Steve.

Poi è arrivato, nel 2014, 'Racconti di una vita'. E il 15 ottobre uscirà per Feltrinelli 'Tempi da raccontare', una raccolta di saggi, articoli e conferenze, scritti nell'arco di mezzo secolo, in cui sono al centro le sue passioni, convinzioni, letture, l'impegno e la lunga lotta di contro l'apartheid.

Figlia di un ebreo russo e di un'ebrea inglese, nata nel Transvaal, nel borgo minerario di Springs a est di Johannesburg, il 20 novembre del 1923, la Gordimer, ha più volte detto che "la sua sensibilità alle ingiustizie" veniva "dall'essere cresciuta in Sudafrica". Ma fino all'ultimo ha invitato anche a guardare avanti, al Sudafrica del dopo apartheid, dopo aver vissuto l'euforia della realizzazione di un sogno che aveva paragonato a quella "della caduta del muro di Berlino", e consapevole che il razzismo non era sconfitto.

Con il suo stile secco, essenziale, nitido, distaccato ha messo nei suoi romanzi ognuno di fronte a se stesso a partire dal Toby di 'Un mondo di stranieri', che troviamo nella sua prima opera tradotta in Italia da Feltrinelli nel '61 e scritta nel '58 alla vigilia delle prime rivolte nere organizzate e delle durissime repressioni. Ne 'I giorni della menzogna' (The Lying Days), sua opera prima del '53 c'è invece una ragazza che con dolore si allontana dalla sua famiglia bianca, ostile ai neri. Mentre ne 'La figlia di Burger' una giovane donna, figlia di un uomo morto in prigione, cerca di fuggire dal suo destino e dal Sudafrica e finisce anche lei in cella. La famiglia, i bianchi rifiutati dai bianchi, i neri visti con sospetto, il futuro come un'incognita sono i temi al centro della maggior parte dei suoi romanzi e racconti che insieme ai saggi costituiscono una sterminata produzione. Così in 'Luglio' uscito per Rizzoli nel 1984 una famiglia bianca, nei giorni vincenti della rivolta, viene nascosta dal proprio servitore. Mentre in 'Svegliati' del 2006 il protagonista Paul Bannerman è un ambientalista malato di cancro reso radioattivo dalla cura che sta facendo. La costante di tutte le sue opere è "quel coraggio nella vita e talento nelle opere" che dovrebbe essere il credo di tutti gli scrittori come ricordò invocando Camus nel suo discorso per il Premio Nobel.

Nella regione due ministri degli Esteri della Ue: l'italiana Federica Mogherini e il tedesco Frank-Walter Steinmeier. Il conflitto la fa ancora da protagonista anche se si intravedono i primi, timidi segnali di un possibile cessate il fuoco



Spiragli a Gaza dopo 180 morti, Egitto propone la tregua

Massimo Lomonaco

TEL AVIV - Al settimo giorno di guerra il bilancio dei morti a Gaza sale a oltre 180 vittime (più del 2012) con oltre 1100 feriti. E mentre su Israele continuano ad arrivare i razzi, Hamas rivendica di aver lanciato verso lo Stato ebraico alcuni droni (aerei senza pilota) di cui uno intercettato ed abbattuto su Ashdod. Ma se il conflitto la fa ancora da protagonista e dall'una e dall'altra parte, almeno verbalmente, le posizioni appaiono inconciliabili, si intravedono tuttavia primi, timidi segnali di un possibile cessate il fuoco. E' stato l'Egitto a lanciare la proposta di una tregua a partire da questa mattina. E proprio al Cairo oggi arriva il segretario di Stato Usa John Kerry per discutere - osservano alcuni analisti - i punti di caduta di un eventuale cessate il fuoco. Ieri sera inoltre una fonte militare israeliana ha detto ad Haaretz che "ci sono segnali sempre più forti che Hamas sia pronto ad una tregua".

Da oggi la comunità internazionale avrà nella regione due ministri degli Esteri della Ue: l'italiana Federica Mogherini e il tedesco Frank-Walter Steinmeier, che da Amman ha chiesto la fine dei razzi su Israele. In agenda incontri con la leadership israeliana e quella palestinese alle quali porteranno la volontà europea e del resto della diplomazia internazionale di fermare lo scontro. Anche il segretario generale dell'Onu Ban Ki Moon ha ribadito l'appello a un cessate il fuoco. Ieri ha anche telefonato al presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi per esaminare gli ultimi sviluppi nella striscia di Gaza. I punti di una possibile intesa - anche se la distanza tra le parti permane - hanno come punto di partenza l'accordo per

Argentina, Fmi unico beneficiario del fiasco del debito

NEW YORK - L'unico beneficiario del 'fiasco' del debito dell'Argentina potrebbe essere il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), che potrebbe usare il caso per tornare a spingere per una corte per la bancarotta multilaterale con il potere di decidere ristrutturazioni del debito sovrano. Lo riporta il Wall Street Journal, sottolineando che il rischio è di un default dell'Argentina alla fine del mese nel caso in cui non sarà raggiunto un accordo fra Buenos Aires e gli hedge fund.

Mo: Gaza esulta, anche Hamas ha i suoi droni

GAZA/TEL AVIV - Anche Hamas possiede droni, capaci di sorprendere la difesa israeliana. Lo ha annunciato trionfalmente il braccio armato di Hamas, Brigate Ezzedin al-Qassam, precisando che alcuni di questi velivoli hanno compiuto la loro prima missione "raggiungendo - è stato detto - il ministero israeliano della Difesa a Tel Aviv". L'annuncio è stato accompagnato da espressioni di giubilo dai minareti di Gaza mentre l'emittente di Hamas, la tv al-Aqsa, è tornata con insistenza per l'intera mattinata su questo sviluppo. Che Hamas possedesse droni non era una sorpresa assoluta per Israele. Ancora nei giorni scorsi la radio militare ha riferito che in uno dei raid aerei su Gaza sono andati distrutti alcuni "velivoli kamikaze": che potevano cioè montare cariche esplosive, concepiti per schiantarsi a terra su obiettivi prescelti. Da parte sua l'ala militare di Hamas ha assicurato la popolazione di Gaza che questa "è solo una delle molte sorprese che abbiamo preparato per il nemico".

Kiev sblocca l'aeroporto Lugansk, ribelli abbattano cargo

MOSCA - L'esercito governativo ucraino stringe l'assedio anche su Lugansk, dove è riuscito a sbloccare l'aeroporto allontano dai dintorni i separatisti filorusi, ma perde un aereo cargo avanzando il sospetto che sia stato abbattuto con missili provenienti dal territorio russo. Un episodio che fa salire la tensione tra Mosca e Kiev, dopo il monito del Cremlino di "conseguenze irreversibili" per il colpo di mortaio che ha causato ieri un morto oltre la frontiera russa. La minaccia di uno 'strike' mirato, ventilata da un quotidiano russo, è stata però smentita dal portavoce di Vladimir Putin, Dmitri Peskov. Cresce il numero degli ucraini in fuga dalle zone di guerra: sono oltre 40 mila, con un flusso di almeno 1200 persone al giorno. Oltre 30 mila hanno già chiesto lo status di rifugiato o l'asilo politico in Russia, secondo il servizio federale per l'immigrazione, che denuncia numeri da "crisi umanitaria".

il cessate il fuoco raggiunto nel novembre del 2012 grazie alla mediazione egiziana. Secondo fonti informate del

dossier, Israele chiederebbe da parte di Hamas la consegna delle riserve di razzi e lo smantellamento di tutti i

tunnel tra la Striscia e Israele. Quella della 'smilitarizzazione' di Gaza non a caso è stato uno dei punti ribadito dal Gabinetto di sicurezza israeliano nella riunione della notte, che ha confermato il proseguo dei raid aerei sulla Striscia e il richiamo di altri riservisti. Il ministro della Difesa Moshé Yaalon ha detto chiaro e tondo che Israele "continuerà a colpire Hamas".

Le richieste della fazione islamica indicano la liberazione dei 56 operativi di Hamas ri-arrestati da Israele in Cisgiordania dopo il rapimento dei tre ragazzi ebrei e liberati in cambio del rilascio di Gilad Shalit. Inoltre la riapertura del valico di Rafah tra la Striscia e l'Egitto e il denaro per pagare gli stipendi dei circa 40.000 impiegati di Hamas a Gaza. Ma ci sarebbe anche una ragione prettamente militare avanzata dalla fonte ad Haaretz: l'intelligence israeliana ha stimato che circa il 50% dei siti di fabbricazione dei missili a Gaza (compresi quelli a lunga gittata) sono stati colpiti nei quasi 1500 raid aerei.

Ad Hamas e agli altri gruppi resterebbe - secondo la stessa fonte - "solo il 55% dell'arsenale" dei razzi di prima che l'operazione cominciasse. Anche l'uso dei droni, inoltre, sarebbe "un segnale" della possibilità di Hamas di discutere. Nella tenaglia diplomatica che sembra stringersi sempre più sul conflitto, la situazione continua a registrare uno scontro durissimo: la situazione a Gaza è segnata dai continui raid israeliani che costringono la gente a rinchiudersi nelle case, quelli che non le hanno lasciate. Secondo l'associazione umanitaria Oxfam ci sarebbero "395mila civili in 18 località senza acqua e servizi igienico-sanitari".



La delegazione del Centro Italiano Venezuelano ha dominato la competizione aggiudicandosi 135 medaglie di cui 29 d'oro

Le farfalle regine della Copa Amigos de la Gimnasia

Fioravante De Simone

CARACAS - Un mix di talento e glamour si è dato appuntamento nella palestra del Centro Italiano Venezuelano di Caracas per ospitare una nuova edizione del prestigioso torneo "Copa Amigos de la Gimnasia". L'edizione targata 2014, è servita anche per festeggiare i 50 anni di vita del club di Prados del Este e la vittoria finale delle "farfalle" è stata la ciliegina sulla torta.

Le azzurre in gara hanno nuovamente messo in vetrina tutte le loro potenzialità, già espresse durante le gare alle quali hanno partecipato in questo 2014. Le farfalle hanno strarivinto la "Copa Amigos de la Gimnasia" con un bottino di ben 135 medaglie: 29 d'oro, 23 d'argento e 83 di bronzo. Il CIV ha dominato in quattro delle otto categorie in gara

durante le tre giornate d'intensa competizione.

Oltre al Centro Italiano Venezuelano di Caracas hanno partecipato alla manifestazione: Pedagógico, Only for Kyds, Cristo Rey, El Claret, El Ángel, La Trinidad, Canigua, Simón Bolívar, Victoria, Esperanzas Mirandinas e Parque Urquía.

A portare in alto il vessillo del CIV, grazie ai loro perfetti movimenti, sono state: Alessandra Tuozzolo (Livello 2 categoria B), Valeria Arraiza (Livello 4) ed Eugenia Verlezza (Livello 5).

Nella categoria AAU, di difficoltà media, il club di Prados del Este ha messo in bacheca due dei sei titoli in palio. In questa specialità le protagoniste sono state: Elisa Visconti, vincitrice nell'All Around (Livello 3) ed Emiliana Sánchez che è riuscita a

salire sul gradino più alto del podio grazie alla sua ottima performance nel Livello 4.

Da segnalare che nel Livello 3 categoria B il Centro Italiano Venezuelano ha ottenuto l'en plein piazzando tre atlete sul podio: Alessandra Tuozzolo (oro), Sabrina De Petris (argento) e Dariana Salvatorelli (bronzo). Il dominio del CIV è stato tale che nel Livello 3 AAU si sono piazzate cinque atlete azzurre nei primi cinque posti: Elisa Visconti (oro), María Fernanda Torres (argento), Alessandra Lacasella (bronzo), Oriana Rodríguez (4° posto) ed Arianna Capobianco (5°).

Alla fine delle tre giornate una pioggia d'applausi ha accompagnato le azzurre al momento dell'incoronazione come vincitrici assolute della 'Copa Amigos de la Gimnasia'.

TOUR

Il giorno di Nibali, torna in giallo e Contador ko

ROMA - Vincenzo Nibali si riprende il Tour e la maglia gialla nel giorno dell'abbandono di Contador, vittima di una brutta caduta. Il corridore siciliano si è presentato da solo al traguardo di Planches des Belles Filles dopo aver scalato le salite forse più dure di tutto il Tour edizione 2014, al termine della 10ma tappa partita da Mulhouse e con 161 km di montagne sulle gambe. Sul tratto finale il capitano della Astana ha preso il largo, lasciando incapaci di reagire l'australiano Porte e Valverde, poi ha raggiunto e superato Rodríguez, prima di giungere sorridente sul traguardo. Ma alla felicità del ciclista italiano, che ha esultato con il pollice in bocca per salutare la sua bambina Emma ("che mi segue in tv da casa" ha detto), ha fatto da contrappunto la smorfia di dolore del campione spagnolo Contador, finito sull'asfalto a 65 kmh e costretto al ritiro: rottura della tibia e prossimo intervento chirurgico. Tour finito e stagione pure.

"Mi dispiace per Alberto - ha commentato Nibali - potevamo fare un grande spettacolo, forse eravamo quelli con più gamba di tutti. Ero vicino a lui, ho avuto paura di cadere anch'io".

Il ritiro di Contador si aggiunge a quello del re dei velocisti Cavendish alla prima tappa, seguito poi da Froome, vincitore l'anno scorso e favorito quest'anno, e Schleck, outsider di grandi speranze. Tutti coinvolti in rovinose cadute. Ma questi ritiri non traggono in inganno. Il Tour si sta disputando ad altissimi livelli agonistici, come dimostra anche il gran numero di cadute, per fortuna non tutte drammatiche, che stanno coinvolgendo i corridori che stanno tenendo medie di gara altissime. Ieri ne hanno fatte le spese pure Talansky e Scarponi. Nibali dunque, dopo aver ceduto per un giorno la maglia gialla al Tony Gallopin, è tornato in vetta alla classifica, e l'ha fatto in modo imperioso. Ha dato uno scossone alla classifica, ha ristabilito le gerarchie della corsa, dimostrato di aver gamba e polmoni più di tutti gli altri, e anche di saper fare il capitano in una corsa difficile e nervosa come il Tour di quest'anno. Su queste strade nel 1969 Merckx cominciò la sua straordinaria carriera, qui vinse la prima tappa al suo primo Tour e poi fece sua la corsa con distacchi abissali. Qui nel 2012 lo sconosciuto Froome vinse la sua prima tappa alla Grande Boucle, spianando la strada alla vittoria finale di Wiggins, e cominciando lui stesso una bella carriera che lo ha portato vincitore a Parigi nel 2013. Se i segni hanno un valore, le terribili salite del Col de Cheveres e quella finale alla Planches des Belles Filles hanno avuto il sigillo dello 'squalo' italiano.

Il Tour è ancora lungo, nel suo tratto finale arriveranno Alpi e Pirenei, tante sorprese possono esserci, però la gara è nelle mani di Nibali e della sua Astana, una squadra forte e organizzata, che non molla mai: Michele Scarponi, uno dei compagni più fidati di Nibali, e che ha guidato il gruppo per tre quarti di gara, è stato protagonista di una caduta spettacolare, è finito lungo sui prati e rotolato nel fango, ma subito si è rimesso in sella, riportandosi in testa al fianco del suo capitano. Cose d'altri tempi. Nibali ha ringraziato tutti i suoi compagni nel dopogara e Scarponi in particolare, quella di oggi è stata una vittoria di squadra.

Oggi il Tour si riposa. Il tempo di tirare il fiato in vista della seconda parte della corsa e anche di definire le nuove strategie. L'uomo da battere è Vincenzo Nibali.

MONDIALI

Vivai e stadi, ecco basi modello Germania

ROMA - Vivai, investimenti, integrazione, stadi. E' il quadrato magico che ha permesso al calcio tedesco di programmare il suo ritorno sul tetto del mondo.

Partendo da lontano, dalla figuraccia a Euro 2000 (fuori al primo turno senza nemmeno una vittoria), la Germania ha avuto l'umiltà di tirare una linea e ricominciare da capo. Al primo posto, i giovani. Dal 2002-'03 i dirigenti della Dfb (la Federcalcio tedesca), hanno messo a bilancio una spesa che supera i 500 milioni di euro per costruire 366 basi di formazione e 29 centri di coordinamento. E' stata così creata una vera e propria rete in tutto il paese con lo scopo di individuare



i migliori talenti e farli crescere dal punto di vista tecnico-tattico, grazie anche al contributo sul campo di 1000 tecnici messi a disposizione part-time dalla federazione.

Inoltre, tutte le 36 società di Bundesliga e seconda divisione per ottenere la licenza sono state vincolate alla presenza di un centro di formazione all'altezza e obbligate a schie-

rare una squadra in tutte le categorie di età a partire dagli under 12. Parallelamente ai vivai, la federazione ha deciso di puntare forte sull'integrazione. Non a caso, la 'Mannschaft' che Loew ha guidato al successo del Maracanã conta in rosa diversi elementi di origine straniera, ma a tutti gli effetti 'made in Germany'. Ecco quindi che la faccia multiculturale del calcio tedesco ha i tratti somatici del 'turco' Ozil, del 'tunisino' Khedira, del 'ghanese' Boateng, dell' 'albanese' Mustafi. Gli investimenti in 'risorse umane' sono poi andati di pari passo con quelli nelle infrastrutture. Approfittando dell'assegnazione del Mondiale 2006, la Germania ha infatti ris-

trutturato e ammodernato gli stadi, diventando l'isola felice del pallone europeo e il campionato professionistico con la media pubblico più alta al mondo dopo l'Nfl americana. In poche parole, è riuscita a far andare a braccetto spettacolo e business, senza perdere la propria identità. E gli ultimi dati fotografano un sistema che scoppia di salute. Dal 2003-'04 la Bundesliga non ha mai smesso di crescere in termini di ricavi, arrivando a raddoppiare le proprie entrate e sfondando quota 2 miliardi di euro nel 2013. Per la prima volta in assoluto, i 18 club della seconda divisione hanno generato un fatturato totale di più di 400 milioni.

| | Martedì 15 -Baseball, All-Star game della MLB | Mercoledì 16 -Ciclismo, 11° Tappa Tour de France | Giovedì 17 - Ciclismo, 12° Tappa Tour de France | Venerdì 18 - Ciclismo, 13° Tappa Tour de France | Sabato 19 - Ciclismo, 14° Tappa Tour de France | Domenica 20 - Ciclismo, 15° Tappa Tour de France -F1, GP di Germania |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| L'agenda sportiva | | | | | | |



Marketing



A cargo de Berki Altuve

13 | martedì 15 luglio 2014

Durante la apertura de la tienda se realizó el lanzamiento de dos nuevas cocinas: Dolce Vita y Casablanca

Ferrara inaugura una nueva tienda en Lechería

LECHERÍA- El Grupo Ferrara, realizó la inauguración de su nueva tienda en Lechería; la más grande del país, que cuenta con tres pisos de exhibición, todos desbordados de glamour y sofisticación.

En este showroom Grupo Ferrara muestra su amplio portafolio de productos que incluye cocinas, electrodomésticos, topes, closets y vestiers, juegos de cuarto, línea de accesorios para el hogar y la presentación de la nueva línea de muebles. De esta forma, Ferrara lleva su magia a todos los rincones de la casa.

La ocasión fue propicia para que la tienda fuese vitrina del talento venezolano en diseño de modas, con la presencia de las reconocidas Mara Montauti quien presentó su nueva colección de ropa "Hecho en Venezuela" y Liliana Ávila quien presentó su nueva colección de carteras "Mega - Mendung"; todo ello gracias al apoyo de Ferrara, quien se ha caracterizado por apuntalar siempre nuestro ingenio nacional.

Una noche llena de estilo y nuevas tendencias, que contó con la presencia de más reconocidas figuras del medio quienes fueron los invitados especiales de Grupo



Ferrara: Eduardo Rodríguez, Auri Castillo, Cristóbal Lander, Osma

riel Villalobos y Erasmo Provenza. "Estamos felices de continuar el crecimiento sostenido que hemos tenido en los últimos 15 años. Esta tienda con el showroom más grande que tenemos a nivel nacional viene a ofrecer a todos nuestros clientes de la zona de oriente la posibilidad de llevar la magia de Ferrara a todos los rincones de su hogar. Más de 150 profesionales estarán a su servicio para hacer de su compra una experiencia inolvidable", declaró Mari Silva, gerente de Mercadeo y Comunicaciones de Grupo Ferrara.

De igual manera, durante la apertura de la tienda se realizó el lanzamiento de dos nuevas cocinas: Dolce Vita y Casablanca.

Dolce Vita, una evocación al placer de vivir y la búsqueda constante de la perfección. Sus impecables acabados, texturas en piel y detalles cromados, conforman un mobiliario que va más allá de los convencionalismos, logrando el lujo hecho cocina. Mientras que Casablanca, presenta todo el glamour de la gran pantalla impregnado en un regio mobiliario que derrocha versatilidad, al mezclar materiales tan variados como vidrio y superficies con apariencia de madera.

NOVEDADES

"Gotas de Ayuda"

El próximo domingo 20 de julio se celebrará el Día del Niño en Venezuela, y la Fundación Amigos del Niño con Cáncer invita a expresar en este día tan especial su solidaridad con los pequeños con cáncer, contribuyendo con la campaña "Gotas de Ayuda".

Para donar sus "Gotas de Ayuda" a los niños con cáncer, las personas sólo deben ingresar a la página web www.gotasdeayuda.com y realizar un aporte monetario mediante tarjeta de crédito de cualquier banco o tarjeta de débito Banesco. Cada "Gota de Ayuda" equivale a Bs. 50 y las personas pueden donar tantas gotas como lo deseen o puedan. También pueden realizar sus aportes mediante depósito o transferencia en las cuentas autorizadas de la fundación y que se indican en la plataforma, registrando posteriormente los datos de su depósito en la página para contabilizar sus "Gotas de Ayuda" y recibir su correo de confirmación.

"En el marco de la celebración de este Día del Niño, estamos invitando a las personas a que regalen "Gotas de Ayuda" que son tan necesarias para más de 1.000 niños y jóvenes con cáncer que cada año acuden a nuestra fundación solicitando ayuda. Con este sencillo aporte, podrán contribuir a una causa muy valiosa y cambiar la vida de muchos pequeños pacientes", indicó Mishka Capriles, Presidenta de la Fundación Amigos del Niño con Cáncer.

"Llevamos la final a su hogar"

EPA anunció los ganadores de la promoción "Llevamos la final a su hogar", con la cual los clientes de sus 16 tiendas participaron para ganar uno de los 16 Smart TV de 50" LG 3D y una Parrillada con chef incluido.

El sorteo se realizó el martes 8 de julio, a las 2:00 pm, en la tienda EPA ubicada en San Diego, estado Carabobo, en presencia de un Notario Público. Se hizo un sorteo, por separado, para cada uno de los 16 establecimientos a nivel nacional.

Luis De Sousa, gerente general de la red de tiendas, agradeció a los clientes de la red de tiendas por la gran receptividad que manifestaron con esta promoción y el apoyo que brindaron las marcas patrocinantes: Casalista, Manpica, Tubrica, Bituplast, Venezolana de Pinturas, Energizer, Arrigo, Ferreinox, Puertas Tiuna, Dr. Care, Corrente, Pierrot, Zapaquirá, Cebrá, Quimidal, Bosh, Dremel, Skill, BSI, Intennsa, EuroFix, Decoglass, Menequin, Metales Aleados, APC, Lanpro y Hubbel.

AJE en el cine foro "Pensar la Gastronomía"

El pasado jueves 10 de julio, la Asociación de Comunicadores Gastronómicos de Venezuela (ACOGAVE), la Embajada de Perú en Venezuela y la Fundación Cinemateca Nacional de Venezuela, realizaron la primera sesión del ciclo de cine-foros denominado "Pensar la Gastronomía". A este festejo no podía faltar



AJE, una de las empresas más grandes de bebidas, de origen peruano, que se encargó de refrescar a los asistentes con Cifrut y Agua Cielo, algunas de las marcas de esta prestigiosa compañía

Este estreno que se dió cita en la Cinemateca del Museo de Bellas Artes (MBA) proyectó el documental "Perú Sabe, la cocina, arma social" a fin de resaltar los sabores y saberes de la milenaria cocina peruana. La versión estuvo narrada en primera persona por dos reconocidos chefs internacionales, Gastón Acurio (Perú) y Ferrán Adrià (España).

Ana María Meso, Gerente de Mercadeo de AJE Venezuela nos comenta, "nos sentimos muy complacidos y contentos de participar en esta iniciativa, que no sólo permitirá a los asistentes conocer más de cerca la deliciosa y reconocida gastronomía peruana y su historia, sino también, degustar nuestra rica y refrescante bebida Cifrut, una exquisita y novedosa combinación de frutas cítricas (naranja, mandarina y limón), cuya nueva imagen ha sido lanzada recientemente en nuestro país y estamos seguros que convertirá en la preferida de los consumidores".

ESTRATEGIA

Cámara inmobiliaria firma alianza con la Red Social Inmobiliaria misM2.com

CARACAS- La primera red social inmobiliaria de Venezuela, misM2.com, y la Cámara Inmobiliaria, firmaron recientemente una alianza estratégica que evoluciona el mercado y moderniza la forma de comprar y vender propiedades; con una plataforma sencilla y fácil de usar que le brinda al consumidor, y al corredor certificado, la posibilidad de ser parte de una red de negocios, las 24 horas del día los 7 días de la semana.

misM2.com incorpora novedosas herramientas que facilitan la interacción entre el público y los corredores, de manera rápida y efectiva, ya que al ser una red social agrupa la única comunidad de asesores inmobiliarios del país que, a partir de ahora, estará a disposición



de los miembros de la cámara. Gracias a la alianza los profesionales certificados, estarán identificados a nivel nacional

con el logo de la cámara en todos los anuncios y publicaciones que realicen a través de misM2.com, contarán con un

descuento especial del 20% en todas sus publicaciones, compras de paquetes y mejoras en los avisos, además de tener un Minisite personalizado que le permitirá administrar directamente sus propiedades sin tiempos de espera.

Voceros de la red social señalan que este convenio es de gran importancia puesto que es un reconocimiento que otorga la Cámara Inmobiliaria de Venezuela a la calidad e iniciativa de la empresa, al aportar herramientas y tecnología que benefician al usuario final y contribuyen al fortalecimiento del mercado inmobiliario.

Para más información visita la web www.mism2.com o síguenos en Facebook <http://www.facebook.com/Mism2com> y en twitter @mismet2.



La empresa Empire Keeway y la Fundación Santa Teresa hicieron entrega formal de dos motocicletas a los ganadores del a IV Carrera de Montaña Race13K

IV Race 13K de Santa Teresa

CARACAS- La empresa Empire Keeway y la Fundación Santa Teresa hicieron entrega formal el miércoles 9 de julio de dos motocicletas a los ganadores del a IV Carrera de Montaña Race13K realizada el pasado 29 de junio en la Hacienda Santa Teresa, a beneficio de Proyecto Alcatraz y del Programa de Rugby Santa Teresa.

Los ganadores absolutos de la competencia en las categorías masculina y femenina, Dídimo Sánchez y Cruz Salazar, recibieron una motocicleta modelos Horse y Outlook, premios ofrecidos por la ensambladora de motos que este año se sumó como patrocinante Premium de este evento deportivo. "Para nosotros es muy satisfactorio poder participar y apoyar iniciativas que impulsen el deporte y la cultura, ya que está alineado con la visión y los valores que tenemos como empresa", comentó Víctor Rodríguez, gerente ejecutivo de comercialización de Empire Keeway, quien



participó en la entrega de los premios. Lucylde González, gerente de comunicaciones de Fundación Santa Teresa, destacó por su parte el decidido apoyo que ha dado Empire Keeway a las iniciativas de Fundación Santa Teresa con alianzas como estas, que permitieron ofrecer unos excelentes premios a los dos mil corredores de la Race13K. "Empire Keeway es un aliado comprometido con las iniciativas que fomenten el rescate de los valores en los ciudadanos y con el bien-

estar de la sociedad y eso lo ha demostrado no sólo con este patrocinio sino con proyectos como el de las Casas Blancas que adelantamos en Municipio Revenga del estado Aragua, para generar el desarrollo en las comunidades", indicó González.

La ensambladora Empire Keeway tiene como visión ser líder de motocicletas en el mercado nacional e internacional para brindarle bienestar a su personal y a la sociedad, con base en los valores de amor, responsa-

bilidad e integridad. Esta visión ha sido plasmada en distintos proyectos de integración social como, la iniciativa insignia de la empresa "Buen Vecino". La Fundación Santa Teresa, es el brazo social de Ron Santa Teresa, el primer ron de Venezuela. Su propósito es impulsar el desarrollo de las comunidades del Municipio Revenga del estado Aragua, donde se encuentra un complejo agroindustrial, turístico y deportivo, Hacienda Santa Teresa. Sus líneas de acción tienen como propósito convertir a Revenga en un municipio modelo por el desarrollo alcanzado por sus habitantes así como por la forma en cómo lo alcanzaron.

De esta forma, a través del deporte, se refuerzan iniciativas que reflejan el compromiso de las empresas venezolanas, en realizar actividades que promueven la conciencia ciudadana, formación en valores, y todo aquello que permita ser un buen venezolano.

NOVEDADES

Ford y Toyota paralizan parte de su producción en Sudáfrica

SUDÁFRICA-El fabricante estadounidense de automóviles Ford suspendió la producción en una de sus plantas en Sudáfrica, una acción que será replicada por la firma japonesa Toyota en medio de una huelga de trabajadores del sector manufacturero que ha golpeado a los proveedores de piezas de vehículos.

La huelga de dos semanas que lleva a cabo el sindicato sudafricano NUMSA, compuesto por 220.000 trabajadores que buscan aumentos salariales anuales de entre un 12 y un 15 %, se produce tras una huelga de cinco meses en el sector del platino, la cual afectó el crecimiento económico y las ganancias por exportaciones en la mayor economía de África.

La huelga del sector manufacturero obligó a General Motors a cerrar su planta de ensamblaje en la sureña ciudad de Port Elizabeth hace más de una semana, a pesar de los esfuerzos realizados por la ministra de Trabajo, Mildred Oliphant, para mediar entre el sindicato y los empleados.

"La producción en la planta de ensamblaje de Silverton se suspendió temporalmente debido a la huelga", dijo ayer el portavoz de Ford Alicia Chetty, agregando que la única planta que tiene la compañía en Pretoria se ha visto afectada por la huelga, pero que su centro en Port Elizabeth estaba operando normalmente.

Toyota, en tanto, dijo que suspenderá parte de la producción a partir del martes debido a problemas en la cadena de suministro relacionados con la acción sindical.

"Toyota cerrará dos líneas de producción desde el martes en la planta de Durban", dijo el portavoz Mary Willemse.

Mercedes y BMW se alían para la recarga inalámbrica

Los grupos automovilísticos alemanes Daimler y BMW han llegado a un acuerdo para desarrollar de forma conjunta un sistema de carga inalámbrica para vehículos eléctricos e híbridos enchufables, para lo que aplicarán una tecnología común.



Con este sistema para la recarga de las baterías, ambas firmas buscan que este tipo de vehículos sean más atractivos para los compradores, además de aumentar las facilidades para su uso.

Mercedes-Benz, la marca perteneciente a Daimler, ya ha anunciado que empezará las pruebas de esta tecnología "unplugged" con el híbrido S 500 Hybrid, en esa búsqueda de una solución real, cómoda y sencilla.

El sistema está formado por dos componentes: una bobina secundaria integrada en la bandeja debajo del coche y una bobina primaria integrada en una placa de suelo que se puede colocar sobre, por ejemplo, el pavimento del garaje. Esto hace que la energía eléctrica se transmita sin contacto ni necesidad de un cable, con una tasa de potencia de 3,6 kW y un grado de eficiencia del 90 por ciento.

El Mercedes-Benz S 500 Hybrid Plug-In, modelo donde se empezará a probar esta tecnología, se pondrá a la venta en septiembre. Ofrece una potencia de 325 kW, que equivale a 442 caballos, y un par motor de 650 Nm. Todo ello le permite acelerar de 0 a 100 kilómetros por hora en 5,2 segundos.

Utilizando únicamente la energía eléctrica puede recorrer un total de 33 kilómetros. Su consumo de combustible certificado es de 2,8 litros por cada 100 kilómetros, que equivale a unas emisiones de 65 gramos de CO2.

Esto convierte a esta berlina de lujo en la primera con un consumo certificado por debajo de tres litros cada 100 kilómetros, gracias a su V6 bi-turbo y su sistema de propulsión híbrido. Tras el S 400 Hybrid y el S 300 BlueTEC, se convierte en el tercer modelo híbrido de la marca germana.

PROYECTO

Como pasar de un VW a un 'Ferrari'

MADRID- La mayoría de mortales se ha imaginado alguna vez dentro de un flamante Ferrari rojo. Para la mayor parte, este hecho nunca se llega a cumplir y se queda en una fantasía. Sin embargo algunos pocos privilegiados (y adinerados) consiguen que se haga realidad adquiriendo uno. Cuatro estudiantes de una escuela de reparación de automóviles en Changsha (China) han demostrado que no hace falta gastarse 200.000 euros para tener un exclusivo Ferrari. A partir de un Volkswagen Santana en mal estado han tratado de 'imitar' un Ferrari de competición como es el FXX.

Recordar que el Ferrari FXX es un modelo que salió en 2005, del que sólo se han



fabricado 20 ejemplares con un precio de venta de 1,5 millones de euros. Con un motor V12 y 800 caballos de potencia este modelo solo puede rodar en circuito, ya que no está homologado para ser usado por carretera. El resultado final puede que tenga bastantes diferencias

con el modelo que se quiere reproducir y también puede que no cumpla las expectativas de muchos amantes de la firma de Maranello. Sin embargo hay que destacar que los estudiantes tomaron este reto para participar en un concurso dirigido a potenciar la imaginación y la creatividad de los

estudiantes y mejorar sus habilidades en la transformación de vehículos.

Dos meses de trabajo y un presupuesto de sólo 1.200 euros (10.000 yuanes) han bastado para que un Santana que iba para el desguace se transforme en una llamativa imitación de uno de los Ferrari más exclusivos.